

COMMITTENTE:



ALTA SORVEGLIANZA:



GENERAL CONTRACTOR:



INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE OBIETTIVO N. 443/01

TRATTA A.V. /A.C. TERZO VALICO DEI GIOVI

PROGETTO ESECUTIVO

PROCEDURA DI PROROGA DEL PROVVEDIMENTO DI VIA (D.G.R. n. 25-7082 del 22/06/2018) - RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE C.NA GUENDALINA (COD. M1796A) - COMUNE DI POZZOLO FORMIGARO (AL)

Relazione di proroga dell'efficacia della compatibilità ambientale

GENERAL CONTRACTOR	DIRETTORE DEI LAVORI
Consorzio Cociv	

COMMESSA

I G 5 1

LOTTO

0 0

FASE

E

ENTE

C V

TIPO DOC.

R O

OPERA/DISCIPLINA

D P 9 8 0 0

PROGR.

0 1 3

REV.

A

Progettazione :

Rev	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Progettista Integratore	Data	IL PROGETTISTA
A00	Prima emissione	Al Eng. <i>Im</i>	06/03/2023	S. Tunno	06/03/2023	P. Costa Medich <i>[Signature]</i>	06/03/2023	 Consorzio Collegamenti Integrati Veloci Dott. Ing. Paolo Costa Medich Ordine Ingegneri Prov. TO n. 10306 X
		<i>[Signature]</i>						
		<i>[Signature]</i>						

n. Elab.:

File: IG51-00-E-CV-RO-DP98-00-013-A00.DOC

CUP: F81H92000000008

GENERAL CONTRACTOR 	ALTA SORVEGLIANZA 
	IG51-00-E-CV-RO-DP98-00-013-A00.DOC Relazione di proroga dell'efficacia della compatibilità ambientale
	Foglio 2 di 24

INDICE

1	PREMESSA E MOTIVAZIONI.....	3
2	RIFERIMENTI NORMATIVI	3
3	SINTESI DELL'ITER AUTORIZZATIVO.....	4
4	DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO AUTORIZZATO.....	6
5	CONFRONTO TRA CONTESTO AMBIENTALE ATTUALE E DEL SIA	9
6	RECEPIMENTO DELLE PRESCRIZIONI AMBIENTALI.....	14
7	ATTUAZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO	19
7.1	Acque sotterranee	19
7.2	Rumore	21
7.3	Atmosfera.....	22
7.4	Amianto aerodisperso.....	23
7.5	Recupero ambientale.	23
8	CONCLUSIONI	23

ALLEGATO 1 - D.G.R. n. 25-7082 del 22/06/2018

GENERAL CONTRACTOR  Consorzio Collegamenti Integrati Veloci	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
	IG51-00-E-CV-RO-DP98-00-013-A00.DOC Relazione di proroga dell'efficacia della compatibilità ambientale

Foglio
3 di 24

1 PREMESSA E MOTIVAZIONI

Il presente documento è redatto a supporto della richiesta di proroga dell'efficacia del Giudizio di Compatibilità ambientale (Deliberazione della Giunta Regionale del 22/06/2018 n. 25-7082 e successivo rinnovo con DD 242/A1906A/2022 del 11/07/2022, in Allegato 1) relativo al progetto "Tratta AV/AC- Terzo Valico dei Giovi - Variante ed ampliamento del Progetto di recupero ambientale del sito di cava di Cascina Guendalina", localizzato in Comune di Pozzolo Formigaro (AL).

La proroga del suddetto provvedimento di VIA è richiesta per ulteriori n. 5 anni oltre l'attuale scadenza fissata al 22/06/2023 ed è necessaria a concludere il recupero morfologico ed ambientale della cava C.na Guendalina, essendo che allo stato odierno, pur se l'avanzamento della riqualificazione morfologica del sito è al 50% circa, gli attuali termini di scadenza non consentono di portare a compimento i lavori di sistemazione e messa a verde delle aree.

Si evidenzia che la richiesta di proroga dell'efficacia del Giudizio di Compatibilità ambientale non prevede modifiche al progetto recupero già autorizzato e in corso di finalizzazione.

Il presente documento fa riferimento allo stato di fatto a febbraio 2023 e si precisa che lo stato dei luoghi non è progredito da settembre 2021 in relazione ai conferimenti di terre e rocce da scavo, in quanto la viabilità di accesso, posta a sud-est del sito di cava, è stata interrotta dalla messa in esercizio della nuova linea ferroviaria Pozzolo – Rivalta (denuncia di sospensione dei lavori Prot. DT2/DCP5/SP/fr/02501/2 del 16 settembre 2021). Si evidenzia, altresì, che sono iniziate le attività di spostamento dell'area servizi-logistica dal lato sud al lato nord dell'area di cava ed è in fase di realizzazione la viabilità di accesso al sito da nord (denuncia di ripresa lavori prot. DT2/0376 del 28.10.2022).

2 RIFERIMENTI NORMATIVI

Nel dettaglio normativo tale documento è redatto coerentemente all'art. 25 comma 5 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, così come modificato dal D. Lgs. 16 giugno 2017, n. 104: *"il provvedimento di VIA (...) ha l'efficacia temporale, comunque non inferiore a cinque anni, definita nel provvedimento stesso, tenuto conto dei tempi previsti per la realizzazione del progetto, dei procedimenti autorizzatori necessari, nonché dell'eventuale proposta formulata dal proponente e inserita nella documentazione a corredo dell'istanza di VIA. Decorsa l'efficacia temporale indicata nel provvedimento di VIA, senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di VIA deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente"*.

Inoltre, la presente relazione propone i contenuti richiesti e definiti nell'Allegato della D.G.R. 7 novembre 2011, n. 55-2851: *"Indicazioni per la definizione della documentazione da presentare a corredo dell'istanza di proroga dei provvedimenti finali conclusivi della fase di valutazione della procedura di VIA"*.

3 SINTESI DELL'ITER AUTORIZZATIVO

Di seguito si riepiloga l'iter autorizzativo che sino ad oggi ha interessato il sito in oggetto.

Come premesso, con D.G.R. n. 25-7082 del 22/06/2018 la Regione Piemonte ha rilasciato l'autorizzazione per il recupero morfologico e ambientale (ai sensi della L.R. 23/2016) comprensiva del giudizio di compatibilità ambientale (ai sensi della L.R. 40/1998 in combinato disposto con il D.Lgs. 152/2006).

Con nota prot. 3325 del 20 marzo 2020 veniva presentata alla Regione Piemonte la richiesta di rimodulazione dei Lotti 1 e 2 al fine di permettere l'ottimizzazione del cantiere. La modifica, come evidenziato nella immagine seguente, ha riguardato l'annessione al lotto 1 della porzione più a sud del lotto 2, e, di contro, lo scomputo di una superficie equivalente nella parte est del lotto 1, da annettere al lotto 2. La Regione con nota prot. Cl. 8.80.10.001.M1796A/A19000 consentiva tale variazione.

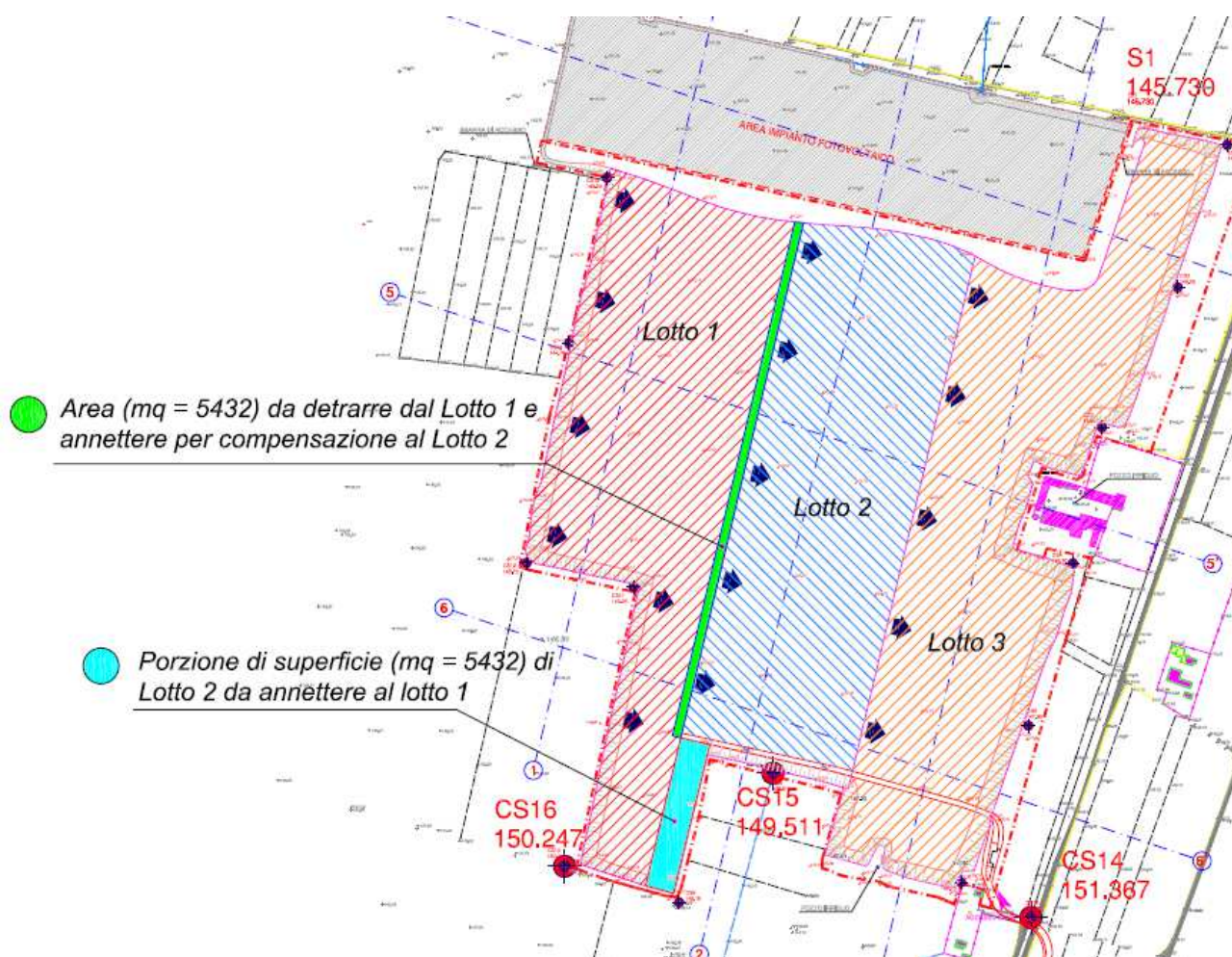


Figura 1 – Ottimizzazione dei lotti 1 e 2

GENERAL CONTRACTOR  Consorzio Collegamenti Integrati Veloci	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
	IG51-00-E-CV-RO-DP98-00-013-A00.DOC Relazione di proroga dell'efficacia della compatibilità ambientale
	Foglio 5 di 24

Successivamente, con nota prot. 10646 del 8 ottobre 2020 viene presentata una ulteriore e analoga richiesta per la riconfigurazione dei Lotti 2 e 3, anch'essa accettata dalla Regione con nota prot. Cl. 8.80.10.001.M1796A.299/2020C/A19000.1 del 9/10/2020. La modifica, come evidenziato nella immagine seguente, riguarda l'attribuzione della porzione più a sud del lotto 3, al lotto 2 e lo scomputo di una superficie equivalente nella parte a est del lotto 2, da anettere al lotto 3.



Figura 2 - Ottimizzazione dei lotti 2 e 3

L'efficacia dell'autorizzazione medesima è stata poi prorogata ex lege dai Decreti relativi allo stato di emergenza pandemica da COVID-19, fino al 29 giugno 2022.

In ultimo con Determinazione Dirigenziale n. 242 del 11/07/2022, la Direzione Competitività del Sistema Regionale - Settore Polizia mineraria, cave e miniere della Regione Piemonte rilasciava il rinnovo dell'autorizzazione al recupero morfologico e ambientale di cui alla D.G.R. n. 25-7082 del 22/06/2018 con scadenza al 29 giugno 2024.

GENERAL CONTRACTOR  Consorzio Collegamenti Integrati Veloci	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
	IG51-00-E-CV-RO-DP98-00-013-A00.DOC Relazione di proroga dell'efficacia della compatibilità ambientale

4 DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO AUTORIZZATO

Il progetto autorizzato con D.G.R n. 25-7082 del 22/06/2018 interessa una superficie totale in disponibilità di circa 417.800 m², mentre quella interessata dall'abbancamento è pari a circa 372.360 m².

Il volume totale lordo del vuoto geometrico disponibile per il ritombamento è pari a circa 1.263.820 m³, dei quali circa 186.140 m³ costituiti da terreno vegetale (0,50 m di potenza) e un volume netto di materiale di scavo pari a circa 1.077.680 m³, da conferire secondo il Piano di Utilizzo del Terzo Valico, ai sensi del D.M. n. 161/2012.

Il progetto prevede esclusivamente interventi legati al recupero morfologico e ambientale dell'area - escludendo qualsiasi attività di coltivazione mineraria - al fine ripristinare l'originario piano campagna e la relativa restituzione all'uso agrario.

Il sito oggetto d'intervento è costituito da una depressione, oggi in via di ritombamento, generata dalla pregressa attività estrattiva che ha comportato un approfondimento medio del piano campagna di circa 3,40 metri.

Al momento del subingresso da parte di COCIV, il fondo cava risultava nella gran parte recuperato ad uso agricolo, pertanto gli attuali lavori di abbancamento delle terre da scavo del Terzo Valico sono preceduti dallo scotico del terreno vegetale di copertura e dal suo temporaneo accantonamento (in attesa del riutilizzo finale alla quota di piano campagna originario).

L'organizzazione dei lavori per fasi successive, tali da consentire un contestuale recupero ambientale, ha portato a suddividere l'area in n. 3 lotti di dimensioni equivalenti.

Le operazioni di ritombamento sono state avviate conferendo e abbancando materiali da scavo a partire dal settore ovest dell'area di cava, proseguendo verso Est.

Gli strati di riqualificazione finale sono così costituiti:

- 50 cm di materiale da scavo, di idonea permeabilità, amianto assente;
- 50 cm di terreno vegetale.

Una volta riportato il terreno vegetale si procede ad un inerbimento protettivo-preparatorio al fine di migliorare le caratteristiche del suolo tramite la tecnica del sovescio.

Il sito verrà completamente ritombato, riportando le quote a quelle preesistenti e ripristinando la medesima morfologia sub-pianeggiante del contesto circostante, caratterizzata da una debole immersione verso N-NO, con un gradiente dell'ordine dell'1% circa.

Rimarrà un'unica scarpata in corrispondenza del margine settentrionale dell'area di intervento, che raccorderà il settore ritombato, con l'area adiacente in cui è installato l'impianto fotovoltaico; tale scarpata presenterà una inclinazione massima di 15° sessagesimali ed una altezza di circa 2,5÷3,0 m. Su tale scarpata è previsto l'inerbimento dell'intera superficie tramite semina manuale/meccanica e la messa a dimora di esemplari arbustivi. Le specie di arbusti che saranno messe a dimora lungo la scarpata sono (n. 1400): rosa selvatica (*Rosa canina*), biancospino (*Crataegus monogyna*), sanguinello (*Cornus sanguinea*), nocciolo (*Corylus avellana*), fusaggine (*Euonymus europaeus*), ligustro (*Ligustrum vulgaris*), sambuco (*Sambucus nigra*).

GENERAL CONTRACTOR  Consorzio Collegamenti Integrati Veloci	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
	IG51-00-E-CV-RO-DP98-00-013-A00.DOC Relazione di proroga dell'efficacia della compatibilità ambientale
	Foglio 7 di 24

Lungo il ciglio superiore della scarpata settentrionale di raccordo con il piano dell'impianto fotovoltaico verrà realizzato un **fosso** di regimazione che avrà la funzione di raccogliere tutte le acque meteoriche derivanti dalle precipitazioni sull'area oggetto di abbancamento.

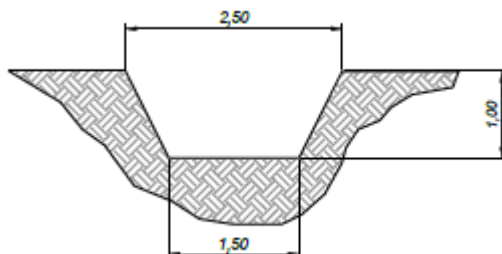


Figura 3 - Fosso superiore

Lungo la scarpata settentrionale saranno posizionati scivoli ad embrici prefabbricati che permetteranno alle acque meteoriche raccolte dal fosso superiore di attraversare il dislivello della scarpata e arrivare al piano di fondo scavo, dove verrà realizzato il fosso drenante.

Il fosso drenante è finalizzato allo smaltimento delle acque meteoriche ricadenti sull'area di intervento. Al fine di mantenere inalterata la permeabilità naturale del terreno, in corrispondenza di detto fosso sarà riportato unicamente pietrame grossolano ($\varnothing > 20$ cm) privo di matrice più fine ghiaioso-sabbioso-limoso; tale materasso drenante garantirà l'infiltrazione delle acque meteoriche sino al sottostante terreno in posto. Il materiale grossolano di riporto sarà reperito direttamente in loco e deriverà dalla preliminare vagliatura del terreno vegetale.

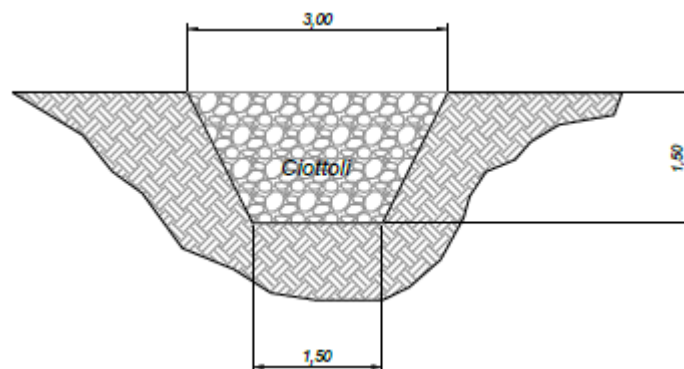


Figura 4 - Fosso drenante

Nei settori perimetrali dell'area di intervento sono previsti filari di gelsi per uno sviluppo complessivo pari a 1.970 m (394 esemplari).

Per un periodo pari a tre anni successivi alla conclusione dei lavori, è prevista la messa in atto di tutte le cure colturali necessarie alla buona riuscita delle opere a verde.

La configurazione dell'area al termine dei lavori in progetto è rappresentata nella immagine seguente.

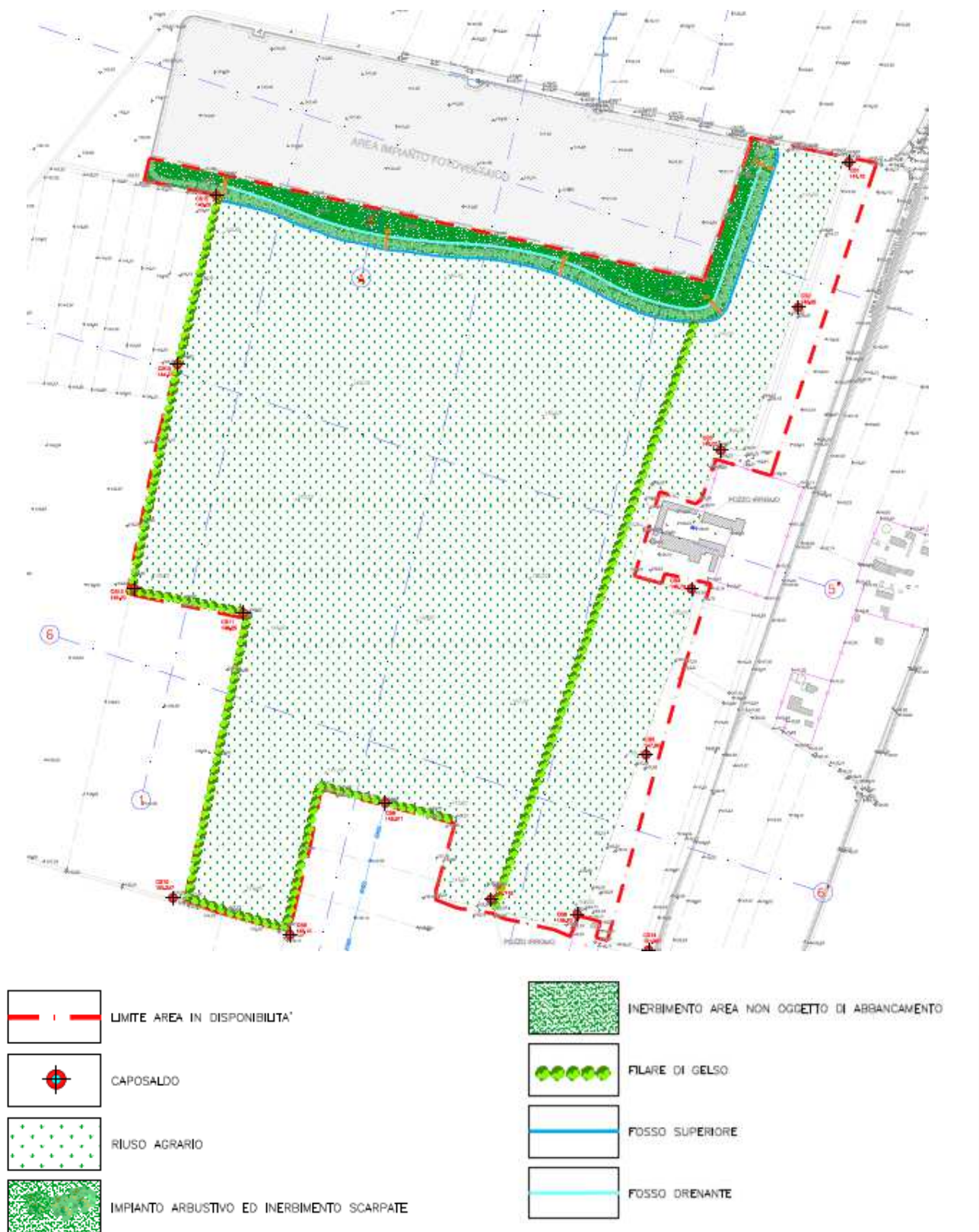


Figura 5 - Planimetria stato finale del recupero ambientale

GENERAL CONTRACTOR 	ALTA SORVEGLIANZA 
	IG51-00-E-CV-RO-DP98-00-013-A00.DOC Relazione di proroga dell'efficacia della compatibilità ambientale
	Foglio 9 di 24

5 CONFRONTO TRA CONTESTO AMBIENTALE ATTUALE E DEL SIA

Il seguente paragrafo ha lo scopo di analizzare il contesto, in cui si inserisce il sito di cava oggetto di recupero, allo stato attuale, al fine di verificare eventuali cambiamenti rispetto alle tutele inserite nel SIA del progetto autorizzato, per l'ottenimento della proroga. La proroga del Giudizio di Compatibilità Ambientale si rende necessaria per portare a compimento dell'intervento di che trattasi secondo l'attuale progetto di riqualificazione ambientale in ultimo autorizzato dalla Regione Piemonte con DD 242/1906/A del 11.07.2022.

Il sito oggetto di intervento è collocato a nord dall'abitato di Pozzolo Formigaro, nella porzione orientale della pianura alessandrina compresa tra il Fiume Bormida a ovest e il Torrente Orba a est, caratterizzata da un'utilizzazione prettamente agricola, terreno arato e vegetazione incolta. I nuclei abitati sono costituiti da edifici rurali, il principale è rappresentato dalla C.na Bocca (Guendalina).

Le infrastrutture viarie presenti in zona sono costituite da strade interpoderali, quasi sempre con fondo in terra battuta o inghiaiato, dalla ex Strada Statale n. 211, dalla linea ferroviaria (ad est cava) e dall'autostrada A7 MI-GE che transita a sud dell'area.

A Nord dell'area oggetto di intervento, a ridosso della Strada Vicinale dei Molini, è presente un impianto fotovoltaico.

L'area di intervento, antecedentemente all'inizio dei lavori di abbancamento (vedasi elaborato IG51-00-E-CV-P6-DP98-00-016-A00 "Planimetria di raffronto tra lo stato attuale e lo stato iniziale") era caratterizzata da una depressione derivante da pregresse attività estrattive che hanno comportato un approfondimento medio del piano campagna di circa 3,40 metri, con un minimo di 2 m presso il settore Nord - Ovest ed una profondità massima di 4,5 m in prossimità del settore Sud-Ovest.

Perimetralmente era invece presente una scarpata residua avente una inclinazione massima di 20°.

Al momento del subentro di COCIV, il recupero ambientale dell'area (recupero agricolo senza ritombamento della fossa di cava) era in fase di completamento e parte del sito era stato riconvertito alla coltivazione agricola.

A valle dell'autorizzazione al subingresso da parte di COCIV (D.G.R. n. 25-7082 del 22/06/2018) sono stati avviati i conferimenti di terre e rocce da scavo provenienti dal Terzo Valico.

Come specificato in precedenza, l'area oggetto di intervento è suddivisa in n. 3 lotti e le operazioni di ritombamento con materiali id scavo del Terzo Valico hanno avuto inizio dal lotto 1 (da ovest verso est).

Allo stato attuale:

- sono stati completati gli abbancamenti i conferimenti nel lotto 1, dove è stato anche riportato lo strato di 50 cm di sottoprodotto amianto assente e lo strato di 50 cm di terreno vegetale;
- è stato realizzato parzialmente il ritombamento nel Lotto 2 (nella parte sud è già stato riportato il terreno vegetale);
- il lotto 3 non è ancora stato interessato dai lavori di ritombamento a meno del parziale riempimento dell'area a nord destinata alla realizzazione del nuovo piazzale logistico;
- è stato realizzato il fosso di regimazione superiore in corrispondenza del lotto 1;

GENERAL CONTRACTOR  Consorzio Collegamenti Integrati Veloci	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	
	IG51-00-E-CV-RO-DP98-00-013-A00.DOC Relazione di proroga dell'efficacia della compatibilità ambientale	Foglio 10 di 24

- è stato realizzato il fosso drenante in corrispondenza del lotto 1 e 2 (adiacente all'impianto fotovoltaico);
- è stata eseguita nella primavera del 2021 la messa a dimora dei filari di gelso nelle fasce perimetrali del lotto 1 (n. alberi 220).

Come evidenziato in premessa, i lavori di abbancamento sono stati sospesi in quanto la viabilità di accesso, presente a sud-est della cava, è stata interrotta dalla messa in esercizio della nuova linea ferroviaria Pozzolo – Rivalta (denuncia di sospensione dei lavori Prot. DT2/DCP5/SP/fr/02501/2 del 16 settembre 2021). Si evidenzia, a tal riguardo che:

- è in fase di adeguamento la nuova viabilità che permette l'ingresso a nord del sito;
- mentre, i lavori in cava sono ripresi e riguardano la realizzazione del nuovo accesso del lato nord e il relativo spostamento del piazzale logistico a servizio della cava.

Rispetto alla capienza totale del vuoto di cava, pari a circa 1.263.820 m³, in relazione all'avanzamento delle attività di abbancamento sviluppatesi dal momento del subentro sino allo stato attuale, ad oggi risultano conferiti circa 555.000 m³, di cui circa 68.780 m³ sono di terreno vegetale.

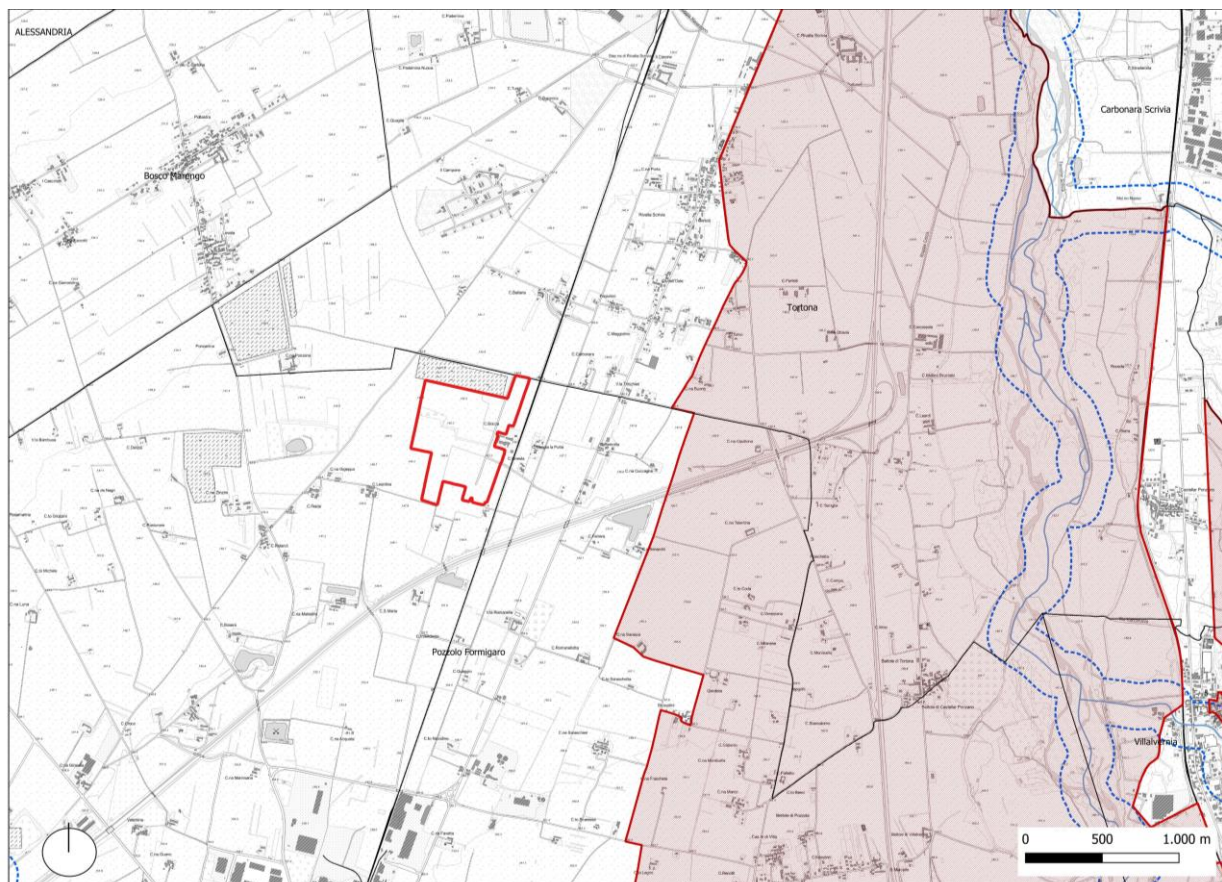
Le attività residue di ripristino morfologico dell'area di cava riguardano (rif. tavola IG51-00-E-CV-P6-DP98-00-017-A00 "Planimetria di raffronto tra lo stato attuale e lo stato finale"):

- il conferimento di circa 591.350 m³ di terre e rocce da scavo di cui gli ultimi 50 cm di spessore dovranno essere costituiti da materiale di scavo amianto-assente avente caratteristiche di permeabilità;
- il riporto e la stesa di uno spessore di terreno vegetale di 50 cm per una volumetria di circa 117.400 m³.

Dovrà anche essere ultimata la messa a dimora dei filari di gelsi.

Si sottolinea che il contesto di tutele paesaggistico-ambientali non risulta ad oggi modificato rispetto alle analisi effettuate nel SIA, presentato ad agosto del 2017 insieme alla documentazione progettuale per l'avvio del procedimento regionale coordinato per la Valutazione di Impatto Ambientale e l'autorizzazione del progetto di ripristino morfologico ed ambientale dell'area di cava C.na Guendalina, ad eccezione del Piano Paesaggistico Regionale (Ppr) che è stato approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017.

A tal riguardo, come rappresentato nelle figure seguenti (stralcio della tavola P2 Beni paesaggistici e della tavola P4 Componenti paesaggistiche del PPR) il sito di Cava non interessa aree vincolate paesaggisticamente o beni paesaggistici e rientra nelle "Aree rurali di pianura o collina m.i. 10" (art. 40 NdA). Il sito di cava risulta esterno alle *aree rurali di specifico interesse paesaggistico*, oltre che alle *aree di elevato interesse agronomico*. Continua quindi ad essere valido il quadro di compatibilità rispetto alle norme di attuazione, agli indirizzi e obiettivi del PPR.



LEGENDA

Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt.136 e 157 del D.lgs. n. 42/2004

 Bene individuato ai sensi della L.778/1922 e 1497/1939

Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. n. 42/2004

 Lettera c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775/1933, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna (art. 14 NdA)

— Corpi idrici

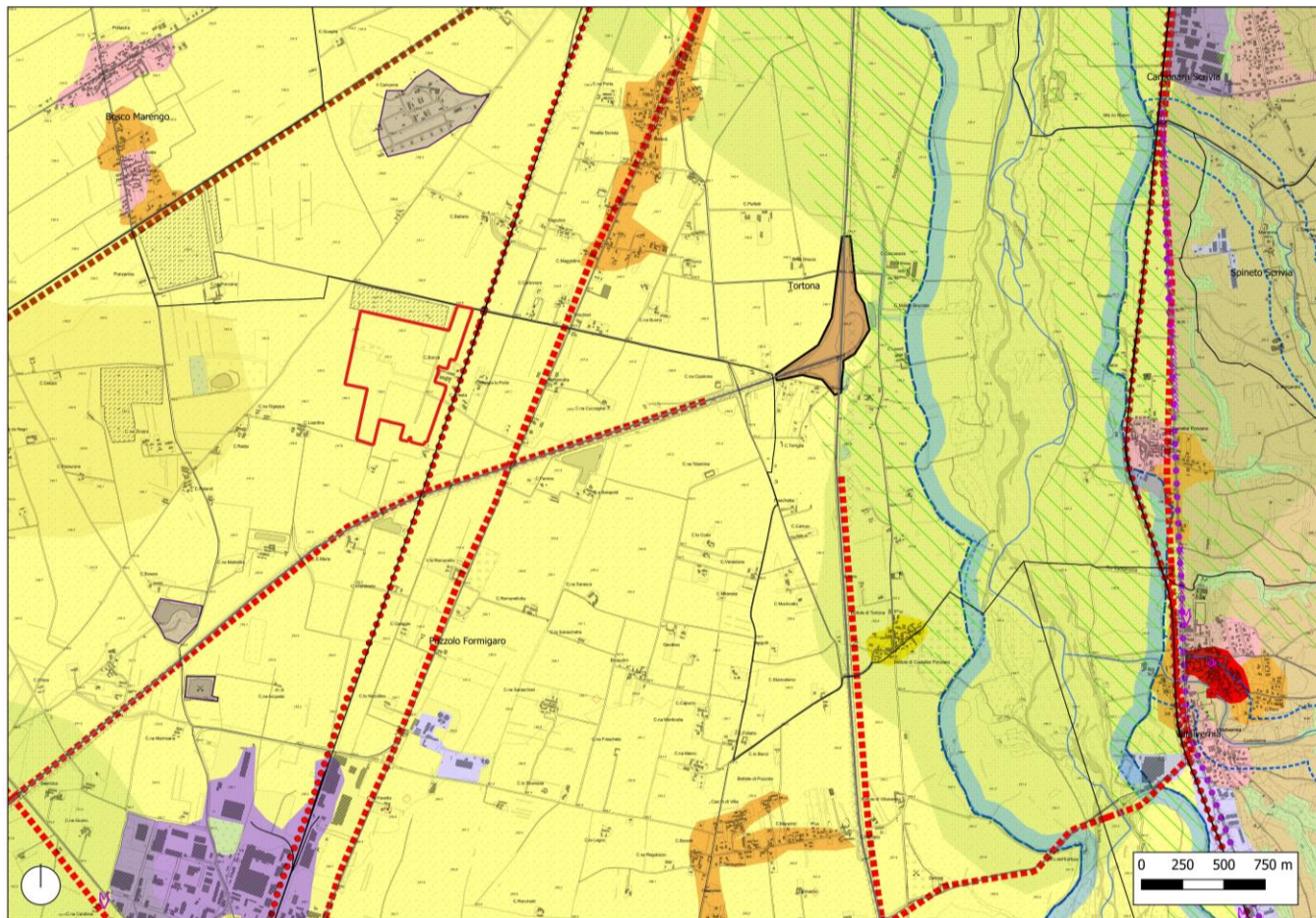
Temi di base

 Confini comunali

— Ferrovie

— Strade principali

Figura 6 - Stralcio Tavola P.2 Beni paesaggistici del PPR



LEGENDA

(FONTE: Geoportale Regione Piemonte - shapefile della Tavola n. P4 del Piano paesaggistico regionale)

Componenti naturalistico-ambientali

- Zona fluviale allargata (art. 14)
- Buffer zona fluviale allargata
- Zona fluviale interna (art. 14)
- Territori a prevalente copertura boscata (art.16)
- Aree non montane a diffusa presenza di siepi e filari (art. 19)
- Aree di elevato interesse agronomico (art. 20)

Componenti storico-culturali

Viabilità storica e patrimonio ferroviario (art. 22)

- Rete viaria di età romana e medievale
- Rete viaria di età moderna e contemporanea
- Rete ferroviaria storica
- Struttura insediativa storica di centri con forte identità morfologica (art. 24, art. 33 per le residenze sabaude)
- Sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale (art. 25)
- Sistema di ville, giardini e parchi (art. 26)

Componenti percettivo-identitarie

- Percorsi panoramici (art. 30)
- Elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica (art.30)

Aree rurali di specifico interesse paesaggistico (art.32)

- Sistemi paesaggistici rurali di significativa varietà e specificità, con la presenza di radi insediamenti tradizioni integri o di tracce di sistemazioni agrarie e delle relative infrastrutture storiche (tra cui i Tenimenti Storico dell'Ordine Mauriziano non assoggettati a dichiarazione di notevole interesse pubblico, disciplinati dall'art 33 e contrassegnati in carta dalla lettera T)

- Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi: i vigneti

Componenti morfologico-insediative

- Porte urbane (art. 34)
- Varchi tra aree edificate (art.34)
- Urbane consolidate dei centri minori (art.35) m.i. 2
- Tessuti discontinui suburbani (art. 36) m.i. 4
- Insediamenti specialistici organizzati (Art. 37) m.i. 5
- Aree a dispersione insediativa prevalentemente residenziale (art. 38) m.i. 6
- Area a dispersione insediativa prevalentemente specialistica (art. 38) m.i. 7
- 'Insule' specializzate (art. 39, c.1, lett. a, punti I-II-III-IV-V) m.i. 8
- Complessi infrastrutturali (art.39) m.i. 9
- Aree rurali di pianura o collina (art. 40) m.i. 10
- Sistemi di nuclei rurali di pianura, collina e bassa montagna (art. 40) m.i. 11
- Aree rurali di montagna o collina con edificazione rada e dispersa (art. 40) m.i. 13

Aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive

- Elementi di criticità puntuali (art. 41)
- Elementi di criticità lineari (art. 41)

Tem di base

- Confini comunali
- Ferrovie
- Sistema idrografico

Figura 7 - Stralcio Tavola P.4 Componenti paesaggistiche del PPR

GENERAL CONTRACTOR 	ALTA SORVEGLIANZA 
	IG51-00-E-CV-RO-DP98-00-013-A00.DOC Relazione di proroga dell'efficacia della compatibilità ambientale
	Foglio 13 di 24

Pertanto, atteso che il contesto di tutele paesaggistico-ambientali non risulta ad oggi modificato rispetto alle analisi effettuate nel SIA e le condizioni ambientali al contorno dell'area interessata non risultano modificate rispetto a quanto esaminato e valutato nel progetto autorizzato, le valutazioni fatte nell'ambito del SIA sono da ritenersi ancora valide.

Altresì si evidenzia che le previsioni degli impatti analizzati e valutati nel SIA, non sono variate e si sono attuate tutte le misure di mitigazione. In particolare, le misure mitigative, individuate nel SIA e/o emerse dalle prescrizioni e applicate quindi in corso d'opera sono di seguito elencate:

- impiego di mezzi meccanici a norma riguardo alle emissioni (gas di scarico), periodicamente sottoposti a manutenzione al fine di garantire il corretto funzionamento dei sistemi per l'abbattimento delle emissioni;
- utilizzo di mezzi meccanici in condizioni manutentive ottimali e a norma riguardo alla produzione di rumore e vibrazione per ridurre il disturbo alla fauna;
- impiego di autocarri telonati al fine di evitare l'emissione di polveri durante il trasporto;
- bagnatura periodica del piazzale e delle strade di servizio interne alla cava per abbattere la polverosità in cava e nell'ambiente circostante;
- dotazione presso tutte le sorgenti di polveri di presidi per il contenimento delle emissioni diffuse (sistemi di abbattimento e/o nebulizzazione fissi e/o mobili);
- adozione di accorgimenti per la movimentazione dei materiali durante il carico/scarico per la riduzione al minimo della produzione di polveri ed eventuale bagnatura del materiale;
- attuazione del piano di prevenzione e messa in sicurezza di eventuali sversamenti accidentali di oli e carburanti dei mezzi operanti nell'area, in modo da limitare al massimo la possibilità di contaminazione del terreno e della falda superficiale;
- pulizia del tratto finale della strada di accesso all'area in corrispondenza della viabilità pubblica;
- corretta regimazione e deflusso delle acque meteoriche o presenti nell'area di cava, evitando ristagni di acqua o deflussi non adeguatamente decantati;
- accantonamento e stoccaggio del terreno vegetale in cumuli di forma trapezoidale con altezza non superiore a tre metri opportunamente protetti; semina protettiva di specie erbacee sulla superficie dei cumuli per ridurre gli effetti negativi legati all'azione battente delle acque di pioggia e le perdite in fertilità;
- viene evitato il taglio degli esemplari arborei ed arbustivi non direttamente coinvolti dall'intervento;
- esecuzione delle opere a verde nelle stagioni idonee (primavera ed autunno);
- eliminazione, contenimento delle specie esotiche invasive inserite nella black list regionale (DGR 46-5100 del 18 dicembre 2012, aggiornata con la D.G.R. n. 1 - 5738 del 7 ottobre 2022) se presenti.

GENERAL CONTRACTOR  Consorzio Collegamenti Integrati Veloci	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
	IG51-00-E-CV-RO-DP98-00-013-A00.DOC Relazione di proroga dell'efficacia della compatibilità ambientale
	Foglio 14 di 24

6 RECEPIMENTO DELLE PRESCRIZIONI AMBIENTALI

Il progetto "Tratta AV/AC- Terzo Valico dei Giovi - Variante ed ampliamento del Progetto di recupero ambientale del sito di cava di Cascina Guendalina", localizzato in Comune di Pozzolo Formigaro (AL) è stato sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale di competenza regionale, conclusasi positivamente con la Deliberazione della Giunta Regionale del 22/06/2018 n. 25-7082 (Allegato 1). Nell'Allegato A (Elenco delle condizioni ambientali del provvedimento di VIA e delle condizioni e misure supplementari relative ai titoli abilitativi) della Deliberazione sopracitata, a cui si rimanda, sono contenute le prescrizioni e condizioni ambientali che sono state recepite nella progettazione esecutiva e nell'esecuzione dei lavori a cui si è dato corso durante i lavori. Di seguito si riporta un riepilogo delle prescrizioni.

REGISTRO OTTEMPERANZA PRESCRIZIONI AMBIENTALI			
PROTOCOLLO	PRESCRIZIONE	FREQUENZA	RECEPIMENTO PRESCRIZIONI
Determinazione della Giunta Regionale n. 25-7082 del 22/06/2018 e DD 242/A1906A/2022 del 11/07/2022	COMUNICARE AD ARPA LA DATA DI INIZIO LAVORI	15 GG PRIMA DELL'INIZIO LAVORI	Comunicazione effettuata e trasmessa con nota Cociv prot. DT2/SC/PA/fr/01432/19 del 05/06/2019
Determinazione della Giunta Regionale n. 25-7082 del 22/06/2018 e DD 242/A1906A/2022 del 11/07/2022	PRESENTAZIONE FIDEJUSSIONE	PRIMA DELL'INIZIO LAVORI	Presentazione in ultimo della fidejussione n. 0714408070 emessa dalla società HDI Assicurazioni S.p.A accettata con nota Prot. regionale n. 00012486/2022 del 11/11/2022
Determinazione della Giunta Regionale n. 25-7082 del 22/06/2018 e DD 242/A1906A/2022 del 11/07/2022	LE OPERE A VERDE DEVONO ESSERE ESEGUITE NELLE STAGIONI IDONEE (PRIMAVERA E AUTUNNO)	PER LA DURATA DEI LAVORI	Tale prescrizione è coerente con quanto già trasmesso con nota Prot. COCIV n.04260/18 del 04/09/2018 inerente alla verifica di Ottemperanza e agli elaborati integrativi del progetto esecutivo oggetto di istruttoria consegnati con nota COCIV prot. 803/18 del 08/02/2018
Determinazione della Giunta Regionale n. 25-7082 del 22/06/2018 e DD 242/A1906A/2022 del 11/07/2022	MANTENERE SEPARATO IL TERRENO DI SCOTICO (TOPSOIL)	PER LA DURATA DEI LAVORI	Applicazione del Piano di Utilizzo Terre del Terzo Valico, alla normativa vigente e ai piani di controllo ambientali adottati con il Sistema di Gestione Ambientale del Consorzio
Determinazione della Giunta Regionale n. 25-7082 del 22/06/2018 e DD 242/A1906A/2022 del 11/07/2022	MISURE PER L'ABBATTIMENTO DELLE POLVERI, BAGNATURA PISTE E PIAZZALI E QUALORA NECESSARIO ANCHE DEL MATERIALE DA MOVIMENTARE	PER LA DURATA DEI LAVORI	L'abbattimento delle polveri avviene coerentemente all'autorizzazione di cava e nelle modalità previste nel Sistema di Gestione Ambientale del Consorzio COCIV

<p>GENERAL CONTRACTOR</p> 	<p>ALTA SORVEGLIANZA</p> 
	<p>IG51-00-E-CV-RO-DP98-00-013-A00.DOC Relazione di proroga dell'efficacia della compatibilità ambientale</p> <p>Foglio 15 di 24</p>

<p>Determinazione della Giunta Regionale n. 25-7082 del 22/06/2018 e DD 242/A1906A/2022 del 11/07/2022</p>	<p>SISTEMI DI ABBATTIMENTO E/O NEBULIZZAZIONE FISSI E/O MOBILI</p>	<p>PER LA DURATA DEI LAVORI</p>	<p>L'abbattimento delle polveri avviene coerentemente all'autorizzazione di cava e nelle modalità previste nel Sistema di Gestione Ambientale del Consorzio COCIV</p>
<p>Determinazione della Giunta Regionale n. 25-7082 del 22/06/2018 e DD 242/A1906A/2022 del 11/07/2022</p>	<p>PER IL TRASPORTO DI TUTTI I MATERIALI DEVONO ESSERE UTILIZZATI DISPOSITIVI CHIUSI</p>	<p>PER LA DURATA DEI LAVORI</p>	<p>Applicazione dei Piani di Controllo Ambientali adottati con il Sistema di Gestione Ambientale del Consorzio, nonché del quadro degli adempimenti ambientali e del Piano di Utilizzo Terre</p>
<p>Determinazione della Giunta Regionale n. 25-7082 del 22/06/2018 e DD 242/A1906A/2022 del 11/07/2022</p>	<p>PIANO DI EMERGENZA AMBIENTALE E PRESENZA DI PRESIDI DI PRONTO INTERVENTO PER PREVENIRE SVERSAMENTI DI SOSTANZE INQUINANTI</p>	<p>PER LA DURATA DEI LAVORI</p>	<p>Applicazione dei Piani di Controllo Ambientali adottati con il Sistema di Gestione Ambientale del Consorzio, nonché del quadro degli adempimenti ambientali e del Piano di Utilizzo Terre</p>
<p>Determinazione della Giunta Regionale n. 25-7082 del 22/06/2018 e DD 242/A1906A/2022 del 11/07/2022</p>	<p>PULIZIA DEL TRATTO FINALE DELLA STRADA DI ACCESSO ALL'AREA</p>	<p>PER LA DURATA DEI LAVORI</p>	<p>La pulizia in prossimità della pubblica viabilità avviene coerentemente all'autorizzazione di cava; i controlli sono eseguiti secondo i piani di controllo ambientali adottati con il Sistema di Gestione Ambientale del Consorzio</p>
<p>Determinazione della Giunta Regionale n. 25-7082 del 22/06/2018 e DD 242/A1906A/2022 del 11/07/2022</p>	<p>RISPETTO DEI LIMITI DEL LIVELLO SONORO FISSATO DAL PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICO</p>	<p>PER LA DURATA DEI LAVORI</p>	<p>Ottemperanza della prescrizione con nota Cociv prot. GP/ss/03920/18 del 30/07/2018 ha trasmesso il piano di monitoraggio del sito di cava che descrive le modalità e l'arco temporale di misurazione del rumore (elaborato IG51-00-E-CV-RO-DP98-00-004-B00 - Piano di Monitoraggio)</p>
<p>Determinazione della Giunta Regionale n. 25-7082 del 22/06/2018 e DD 242/A1906A/2022 del 11/07/2022</p>	<p>EVENTUALI SCARICHI DI ACQUE TECNOLOGICHE O DI SERVIZI IGIENICI DEVONO ESSERE AUTORIZZATI AI SENSI DELLA NORMATIVA VIGENTE</p>	<p>PER LA DURATA DEI LAVORI</p>	<p>Non applicabile, nel sito non sono presenti scarichi di acque tecnologiche o di servizi igienici</p>
<p>Determinazione della Giunta Regionale n. 25-7082 del 22/06/2018 e DD 242/A1906A/2022 del 11/07/2022</p>	<p>N. 5 CAPISALDI DA TRASMETTERE A REGIONE PIEMONTE</p>	<p>ENTRO 30 GG DALL'AUTORIZZAZIONE</p>	<p>Con Nota Prot. Cociv prot. DT2/DCP3/FG/PA/im/02184/18 del 22/11/2018, il Consorzio ha trasmesso planimetria inerente l'ubicazione dei capisaldi.</p>
<p>Determinazione della Giunta Regionale n. 25-7082 del 22/06/2018 e DD 242/A1906A/2022 del 11/07/2022</p>	<p>PIAZZALI DI CAVA SISTEMATI E LIVELLATI A TERMINE RECUPERO MORFOLOGICO</p>	<p>PER LA DURATA DEI LAVORI</p>	<p>Tale prescrizione è coerente con quanto già trasmesso, all'interno dei cronoprogrammi di recupero morfologico è ambientale è inserito lo smantellamento dei piazzali logistici e delle relative piste</p>
<p>Determinazione della Giunta Regionale n. 25-7082 del 22/06/2018 e DD 242/A1906A/2022 del 11/07/2022</p>	<p>REGISTRO DEI RIFIUTI DI ESTRAZIONE GENERATI A CURA DEL TITOLARE DELL'ATTIVITA' ESTRATTIVA</p>	<p>PER LA DURATA DEI LAVORI</p>	<p>Non applicabile, nel sito non è prevista produzione di rifiuti di estrazione</p>

GENERAL CONTRACTOR  Consorzio Collegamenti Integrati Veloci	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
	IG51-00-E-CV-RO-DP98-00-013-A00.DOC Relazione di proroga dell'efficacia della compatibilità ambientale

Foglio
16 di 24

Determinazione della Giunta Regionale n. 25-7082 del 22/06/2018 e DD 242/A1906A/2022 del 11/07/2022	RIEMPIMENTO DELLA CAVA CON TERRE E ROCCE DA SCAVO IN RISETTO ALLE NORMATIVE VIGENTI E PROVENIRE DAI LAVORI PER LA TRATTA PIEMONTESE DEL TERZO VALICO IN RISPETTO AL PIANO DI UTILIZZO	PER LA DURATA DEI LAVORI	Applicazione del Piano di Utilizzo Terre del Consorzio
Determinazione della Giunta Regionale n. 25-7082 del 22/06/2018 e DD 242/A1906A/2022 del 11/07/2022	RIEMPIMENTO DELLO SCAVO DAL BASSO VERSO L'ALTO FINO ALLE QUOTE DI PROGETTO	PER LA DURATA DEI LAVORI	Tale prescrizione è coerente con quanto già trasmesso con nota Prot. COCIV n.04260/18 del 04/09/2018 inerente la verifica di Ottemperanza ante opera, alle condizioni ambientali e agli elaborati integrativi del progetto esecutivo oggetto di istruttoria consegnati con nota COCIV prot. 803/18 del 08/02/2018
Determinazione della Giunta Regionale n. 25-7082 del 22/06/2018 e DD 242/A1906A/2022 del 11/07/2022	PROPOSTA DI ACCESSO AREA MINERARIA DA SUD-EST PREVIA AUTORIZZAZIONI AMMINISTRAZIONI COMPETENTI	PER LA DURATA DEI LAVORI	Nuova viabilità di accesso posta a Nord del sito di cava. Per tale viabilità il Comune di Tortona ha rilasciato il relativo nulla osta con nota prot. N. 33228 del 20 novembre 2021. La realizzazione del nuovo accesso è stata comunicata da COCIV e inserita nel rinnovo autorizzativo di cui alla DD 242/A1906A/2022 del 11/07/2022
Determinazione della Giunta Regionale n. 25-7082 del 22/06/2018 e DD 242/A1906A/2022 del 11/07/2022	ACCESSO E USCITA AREA DI CAVA PRESIDATA CON TELECAMERE PER REGISTRAZIONE MEZZI	PER LA DURATA DEI LAVORI	Applicazione del Piano di Utilizzo Terre del Terzo Valico, alla normativa vigente e ai piani di controllo ambientali adottati con il Sistema di Gestione Ambientale del Consorzio
Determinazione della Giunta Regionale n. 25-7082 del 22/06/2018 e DD 242/A1906A/2022 del 11/07/2022	MEZZI POCO INQUINANTI (DGR 1-5386 DEL 18/07/2017)	PER LA DURATA DEI LAVORI	Applicazione del Piano di Utilizzo Terre del Terzo Valico, alla normativa vigente e ai piani di controllo ambientali adottati con il Sistema di Gestione Ambientale del Consorzio
Determinazione della Giunta Regionale n. 25-7082 del 22/06/2018 e DD 242/A1906A/2022 del 11/07/2022	MEZZI DOTATI DI CARTELLI IDENTIFICATIVI DEL TRASPORTATORE E SITO DI PROVENIENZA	PER LA DURATA DEI LAVORI	Applicazione dei Piani di Controllo Ambientali adottati con il Sistema di Gestione Ambientale del Consorzio
Determinazione della Giunta Regionale n. 25-7082 del 22/06/2018 e DD 242/A1906A/2022 del 11/07/2022	I MEZZI DEVONO ESSERE TELONATI SIA A PIENO CARICO SIA VUOTI	PER LA DURATA DEI LAVORI	Applicazione dei Piani di Controllo Ambientali adottati con il Sistema di Gestione Ambientale del Consorzio, nonché del quadro degli adempimenti ambientali e del Piano di Utilizzo Terre
Determinazione della Giunta Regionale n. 25-7082 del 22/06/2018 e DD 242/A1906A/2022 del 11/07/2022	AREA DI CAVA DOTATA DI IDONEA SEGNALETICA E RECINZIONE NON INFERIORE A MT. 2	PER LA DURATA DEI LAVORI	L'area di cava risulta essere idoneamente recintata e segnalata come da prescrizione
Determinazione della Giunta Regionale n. 25-7082 del 22/06/2018 e DD 242/A1906A/2022 del 11/07/2022	RILIEVO LIVELLO FREATICO IN ALMENO N. 3 PIEZOMETRI	MENSILE	Il piano di monitoraggio del sito di cava (elaborato IG51-00-E-CV-RO-DP98-00-004-B00 - Piano di Monitoraggio), localizza i punti di monitoraggio delle acque sotterranee e la frequenza di misurazione (mensile)
Determinazione della Giunta Regionale n. 25-7082 del 22/06/2018 e DD 242/A1906A/2022 del 11/07/2022	INVIO RISULTATI LIVELLO FREATICO A REGIONE ED ARPA	TRIMESTRALE	I dati vengono trasmessi trimestralmente come prescritto nelle DGR n. 25-7082 del 22/06/2018. In ultimo con nota COCIV n. 00036/22 del 11.01.2023 si è proceduto alla trasmissione delle letture dei piezometri relativi al IV trimestre 2022

GENERAL CONTRACTOR  Consorzio Collegamenti Integrati Veloci	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
	IG51-00-E-CV-RO-DP98-00-013-A00.DOC Relazione di proroga dell'efficacia della compatibilità ambientale

Foglio
17 di 24

Determinazione della Giunta Regionale n. 25-7082 del 22/06/2018 e DD 242/A1906A/2022 del 11/07/2022	MONITORAGGIO ACQUE SOTTERRANEE IN CONFORMITA' ALLA DGR 23-2943 DEL 22/02/2016	ANNUALE	Ottemperanza della prescrizione con nota Cociv prot. GP/ss/03920/18 del 30/07/2018 trasmissione piano di monitoraggio del sito di cava (elaborato IG51-00-E-CV-RO-DP98-00-004-B00 - Piano di Monitoraggio)
Determinazione della Giunta Regionale n. 25-7082 del 22/06/2018 e DD 242/A1906A/2022 del 11/07/2022	MONITORAGGIO ACQUE SOTTERRANEE INERENTE L'AMIANTO	SEMESTRALE	Ottemperanza della prescrizione con nota Cociv prot. GP/ss/03920/18 del 30/07/2018 trasmissione piano di monitoraggio del sito di cava (elaborato IG51-00-E-CV-RO-DP98-00-004-B00 - Piano di Monitoraggio)
Determinazione della Giunta Regionale n. 25-7082 del 22/06/2018 e DD 242/A1906A/2022 del 11/07/2022	PMA AMIANTO AERODISPERSO CONDIVISO REGIONE, ARPA E ASL	COME DA PROTOCOLLO AMIANTO	Ottemperanza della prescrizione con nota Cociv prot. GP/ss/03920/18 del 30/07/2018 trasmissione piano di monitoraggio del sito di cava (elaborato IG51-00-E-CV-RO-DP98-00-004-B00 - Piano di Monitoraggio)
Determinazione della Giunta Regionale n. 25-7082 del 22/06/2018 e DD 242/A1906A/2022 del 11/07/2022	TERRENO VEGETALE E STERILE DI SCOPERTURA DA REIMPIEGARE DOVRA' ESSERE STOCCATO IN CUMULO CON ALTEZZA NON SUPERIORE A 3 M	PER LA DURATA DEI LAVORI	Applicazione del Piano di Utilizzo Terre del Terzo Valico, alla normativa vigente e ai piani di controllo ambientali adottati con il Sistema di Gestione Ambientale del Consorzio. Inoltre, tale prescrizione è coerente con quanto già trasmesso con nota Prot. COCIV n.04260/18 del 04/09/2018 inerente la verifica di Ottemperanza alle condizioni ambientali e agli elaborati integrativi del progetto esecutivo oggetto di istruttoria consegnati con nota COCIV prot. 803/18 del 08/02/2018
Determinazione della Giunta Regionale n. 25-7082 del 22/06/2018 e DD 242/A1906A/2022 del 11/07/2022	MATERIALE NEI LIMITI DI TABELLA 1 COLONNA A ALL. V PARTE IV TITOLO V D.LGS. 152/06	PER LA DURATA DEI LAVORI	Sono stati conferiti i materiali di scavo in conformità ai limiti della Tab. 1 Colonna A (Allegato 5 Titolo V Parte IV del D.Lgs. 152/2006); la tracciabilità dei materiali di scavo avviene secondo le procedure del Piano di Utilizzo del Terzo Valico, ai sensi del DM 161/2012.
Determinazione della Giunta Regionale n. 25-7082 del 22/06/2018 e DD 242/A1906A/2022 del 11/07/2022	PMA QUALITA' ARIA E RUMORE DA CONCORDARE CON REGIONE E ARPA	PRIMA DELL'INIZIO LAVORI	Ottemperanza della prescrizione con nota Cociv prot. GP/ss/03920/18 del 30/07/2018 si è trasmesso piano di monitoraggio del sito di cava (elaborato IG51-00-E-CV-RO-DP98-00-004-B00 - Piano di Monitoraggio)
Determinazione della Giunta Regionale n. 25-7082 del 22/06/2018 e DD 242/A1906A/2022 del 11/07/2022	MONITORAGGIO QUALITA' ARIA COME DA PMA	TRIMESTRALE	Il monitoraggio della qualità dell'aria avviene in conformità all'autorizzazione di cava e nelle modalità descritte nello specifico Piano di Monitoraggio del sito di cava (elaborato IG51-00-E-CV-RO-DP98-00-004-B00 - Piano di Monitoraggio) Nell'anno 2022 non si sono effettuate misurazioni a seguito della sospensione lavori prot. DT2/SC/SP/SP/AM/fr/01308/21 del 17/05/2021 e denuncia di sospensione dei lavori Prot. DT2/DCP5/SP/fr/02501/2 del 16 settembre 2021, queste sono riprese nell'anno corrente 2023.
Determinazione della Giunta Regionale n. 25-7082 del 22/06/2018 e DD 242/A1906A/2022 del 11/07/2022	MONITORAGGIO QUALITA' RUMORE COME DA PMA	ANNUALE	Il monitoraggio della qualità dell'aria avviene in conformità all'autorizzazione di cava e nelle modalità descritte nello specifico Piano di Monitoraggio del sito di cava (elaborato IG51-00-E-CV-RO-DP98-00-004-B00 - Piano di Monitoraggio). Nell'anno 2022 non si sono effettuate misurazioni a seguito della sospensione dei lavori Prot. DT2/DCP5/SP/fr/02501/2 del 16 settembre 2021, queste sono riprese nell'anno corrente 2023.

GENERAL CONTRACTOR  Consorzio Collegamenti Integrati Veloci	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
	IG51-00-E-CV-RO-DP98-00-013-A00.DOC Relazione di proroga dell'efficacia della compatibilità ambientale

Foglio
18 di 24

Determinazione della Giunta Regionale n. 25-7082 del 22/06/2018 e DD 242/A1906A/2022 del 11/07/2022	STRATO DI RICOPRIMENTO FINALE: 50 CM MATERIALE SIMILE A QUELLO DEL TERRENO IN SITU AMIANTO ASSENTE + 50 CM VEGETALE	PER LA DURATA DEI LAVORI	Gli strati di ricoprimento sono coerenti a quanto prescritto dal settore competente della Regione Piemonte vedasi elaborato IG51-00-E-CV-RO-DP98-00-011-A0_Relazione tecnica ed elaborati progettuali presentati in fase di rinnovo dell'autorizzazione di cava rilasciata con DD 242/A1906A/2022 del 11/07/2022. Inoltre, tale prescrizione è coerente con quanto già trasmesso con nota Prot. COCIV n.04260/18 del 04/09/2018 inerente alla verifica di Ottemperanza, alle condizioni ambientali e agli elaborati integrativi del progetto esecutivo oggetto di istruttoria consegnati con nota COCIV prot. 803/18 del 08/02/2018
Determinazione della Giunta Regionale n. 25-7082 del 22/06/2018 e DD 242/A1906A/2022 del 11/07/2022	IL PROGETTO DI RECUPERO AMBIENTALE DEVE ESSERE SVILUPPATO SECONDO LE INDICAZIONI DELL'ART. 40 BIS DELLE N.d.A. DEL VIGENTE P.R.G.C.	PER LA DURATA DEI LAVORI	Tale prescrizione è coerente con quanto già trasmesso con nota Prot. COCIV n.04260/18 del 04/09/2018 inerente alla verifica di Ottemperanza, alle condizioni ambientali e agli elaborati integrativi del progetto esecutivo oggetto di istruttoria consegnati con nota COCIV prot. 803/18 del 08/02/2018
Determinazione della Giunta Regionale n. 25-7082 del 22/06/2018 e DD 242/A1906A/2022 del 11/07/2022	DICHIARAZIONE ATTESTANTE L'ESECUZIONE DELLE CURE COLTURALI PER IL TRIENNIO SUCCESSIVO ALL'IMPIANTO	ANNUALE	Tale prescrizione è coerente con quanto già trasmesso con nota Prot. COCIV n.04260/18 del 04/09/2018 inerente alla verifica di Ottemperanza, alle condizioni ambientali e agli elaborati integrativi del progetto esecutivo oggetto di istruttoria consegnati con nota COCIV prot. 803/18 del 08/02/2018
Determinazione della Giunta Regionale n. 25-7082 del 22/06/2018 e DD 242/A1906A/2022 del 11/07/2022	RELAZIONE SUI LAVORI DI RECUPERO AMBIENTALE ESEGUITI E DA ESEGUIRE A OTTOBRE CON RILIEVO TOPOGRAFICO	ANNUALE	Coerentemente a quanto prescritto nell'autorizzazione di cava rilasciata, con cadenza annuale, viene trasmesso all'organo regionale competente l'avanzamento dei lavori di recupero della cava. In ultimo con nota COCIV n. 03992/22 del 17.11.2022 si è proceduto alla trasmissione della Relazione annuale sull'andamento dei lavori al 31/10/2022.
Determinazione della Giunta Regionale n. 25-7082 del 22/06/2018 e DD 242/A1906A/2022 del 11/07/2022	ESECUZIONE CURE COLTURALI E OPERE AUSILIARE PER 3 ANNI DALLA SCADENZA DELL'AUTORIZZAZIONE	ANNUALE	Tale prescrizione è coerente con quanto già trasmesso con nota Prot. COCIV n.04260/18 del 04/09/2018 inerente la verifica di Ottemperanza alle condizioni ambientali e agli elaborati integrativi del progetto esecutivo oggetto di istruttoria consegnati con nota COCIV prot. 803/18 del 08/02/2018

GENERAL CONTRACTOR 	ALTA SORVEGLIANZA 
	IG51-00-E-CV-RO-DP98-00-013-A00.DOC Relazione di proroga dell'efficacia della compatibilità ambientale

Foglio
19 di 24

7 ATTUAZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO

Il progetto di riqualificazione della cava C.na Guendalina ha previsto l'attuazione del relativo Piano di Monitoraggio ambientale che prende in considerazione le seguenti componenti:

- Acque sotterranee.
- Rumore.
- Atmosfera.
- Amianto aerodisperso.
- Recupero ambientale.

Si rappresenta che dagli esiti del monitoraggio ambientale, i cui report sono condivisi sulla piattaforma informatica denominata "ARCODA", ad oggi, non sono state riscontrate criticità.

Di seguito, si illustra il riepilogo dei dati di monitoraggio per ciascuna componente ambientale. Invece, si rimanda all'elaborato IG51-00-E-CV-RO-DP98-00-015-A00 che contiene i dati completi relativi ai monitoraggi effettuati.

A seguito della denuncia di sospensione dei lavori Prot. DT2/DCP5/SP/fr/02501/2 del 16 settembre 2021 sono state sospese le attività di monitoraggio relative alle componenti rumore, atmosfera e amianto aerodisperso (quest'ultime riattivate nel mese di febbraio 2022), proseguendo invece quello sulle acque sotterranee.

A partire dall'anno corrente 2023, a seguito della ripresa dei lavori di sistemazione del piazzale di cava (nota COCIV prot. DT2/0376 del 28.10.2022) sono state riattivate tutte le attività di monitoraggio presenti all'interno del PMA.

7.1 Acque sotterranee

Le analisi sulle acque sotterranee vengono condotte secondo metodi normati nazionali, internazionali e metodi interni sviluppati dal laboratorio in conformità agli standard qualitativi adottati. Per tutte le metodiche utilizzate si calcola comunque un valore di incertezza estesa, da associare ai livelli di concentrazione.

Il PMA prevede il monitoraggio della falda sottostante sia in termini di quota piezometrica che a livello qualitativo mediante opportuni campionamenti puntuali.

La rete piezometrica di Cava C.na Guendalina è costituita dai seguenti piezometri:

- Piezometro 1: monte cava (in prossimità di pozzo esistente)
- Piezometro 2: monte cava (in prossimità di pozzo esistente)
- Piezometro 3: valle cava.
- Piezometro 4: valle cava.

GENERAL CONTRACTOR  Consorzio Collegamenti Integrati Veloci	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	
	IG51-00-E-CV-RO-DP98-00-013-A00.DOC Relazione di proroga dell'efficacia della compatibilità ambientale	Foglio 20 di 24

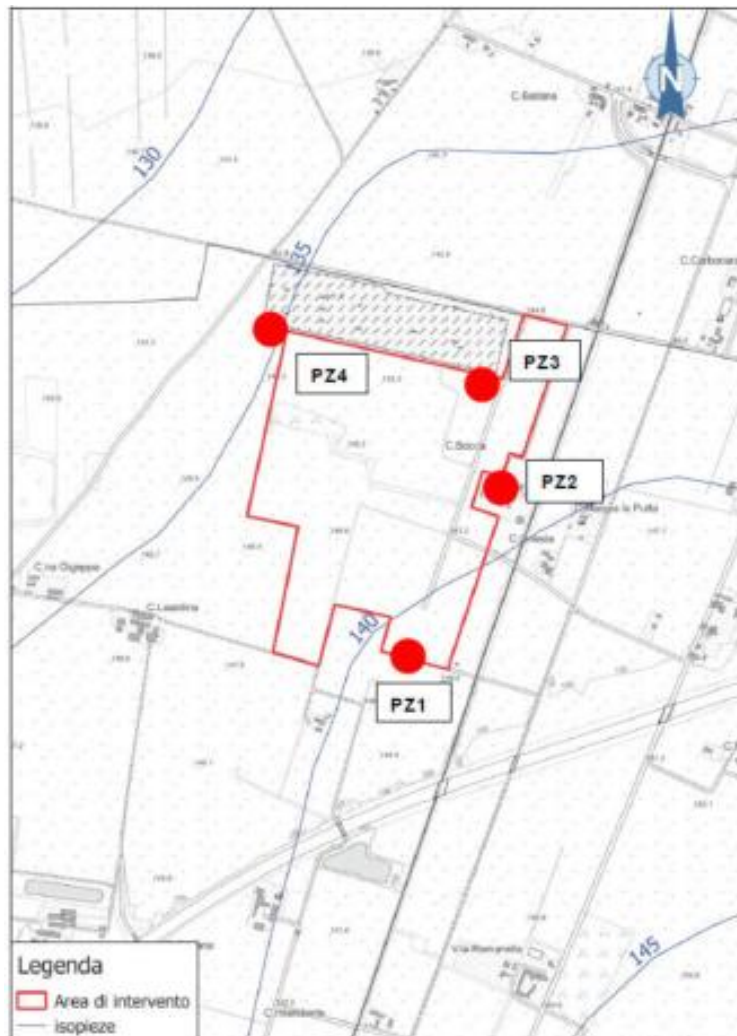


Figura 8 - Localizzazione dei punti di monitoraggio delle acque sotterranee

Lo stesso PMA definisce le modalità di campionamento e la frequenza con cui questi debbono essere eseguiti, e nel caso specifico, in corso d'opera, risulta:

- Con cadenza mensile la misurazione dei livelli freatici.
- Con cadenza semestrale per il solo parametro amianto.
- Con cadenza annuale, i parametri derivanti dalle analisi di laboratorio riportate in Tabella 2 del PMA specifico di cava (Arsenico, Cromo Totale, ferro, nichel, Piombo, Rame, Manganese, etc) comprensivi dei parametri da campo (conducibilità, temperatura e pH)

L'attività di monitoraggio compiuta sino all'emissione del presente documento ha mostrato, nell'arco di tutte le campagne eseguite, livelli costanti in tutto il periodo con escursioni contenute all'interno di un range di circa $\pm 5\text{m}$ (da +131,00 a +136,00 m s.l.m.) a seconda della stagione in essere, con le sole eccezioni della stagione invernale del 2019, in cui, a causa delle copiose piogge nel mese di

GENERAL CONTRACTOR  Consorzio Collegamenti Integrati Veloci	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	
	IG51-00-E-CV-RO-DP98-00-013-A00.DOC Relazione di proroga dell'efficacia della compatibilità ambientale	Foglio 21 di 24

Novembre, si sono registrati livelli superiori rispetto alla media, con un picco del pelo libero sino a quota +145,00 m s.l.m, e di +142,00 m s.l.m nei primi mesi del 2021 per lo stesso motivo.

7.2 Rumore

L'impatto acustico viene monitorato attraverso misure rappresentative eseguite presso l'area e presso i ricettori sensibili individuati da PMA.

In particolare, verificato l'effettivo stato dei luoghi sono stati individuati 2 ricettori denominati RUM-01 e RUM-02.

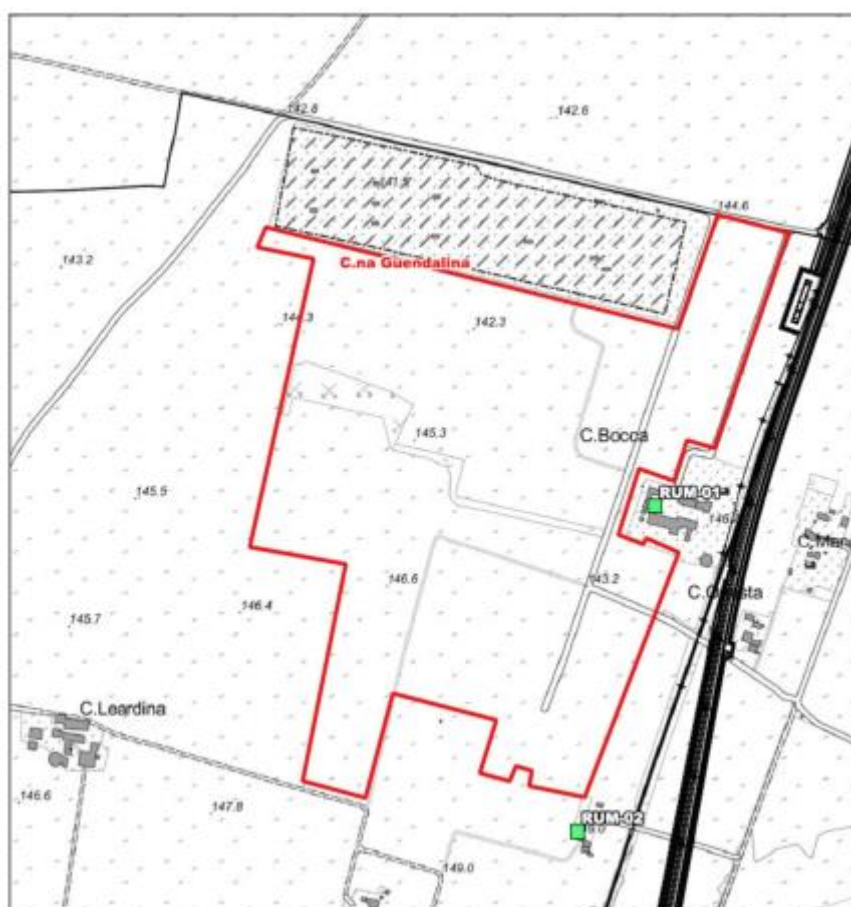


Figura 9 - Localizzazione dei punti di monitoraggio del rumore

Il monitoraggio prevede sia misure per la verifica dei limiti di classificazione acustica e del criterio differenziale durante la fase di cantiere, ove applicabili, identificando le lavorazioni maggiormente impattanti.

La cadenza del controllo in corso d'opera è annuale e prevedono rilievi di 24 ore in continuo in corrispondenza della facciata del ricettore in cui vengono a definirsi le condizioni di massima esposizione al cantiere

Ad oggi dai risultati registrati non è emersa alcuna criticità, l'attività riprende nell'anno corrente 2023.

GENERAL CONTRACTOR  Consorzio Collegamenti Integrati Veloci	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	
	IG51-00-E-CV-RO-DP98-00-013-A00.DOC Relazione di proroga dell'efficacia della compatibilità ambientale	Foglio 22 di 24

7.3 Atmosfera

I recettori sensibili sono essenzialmente rappresentati da edifici residenziali e cascine presenti nelle vicinanze delle aree in lavorazione. La sensibilità dei recettori è determinata dalla loro localizzazione rispetto le lavorazioni previste (con riferimento alla fase di cantiere) e dalla morfologia del territorio.

Si prevede di eseguire il monitoraggio della componente “atmosfera” presso i ricettori denominati ATM-01 e ATM-02 come da Figura seguente.

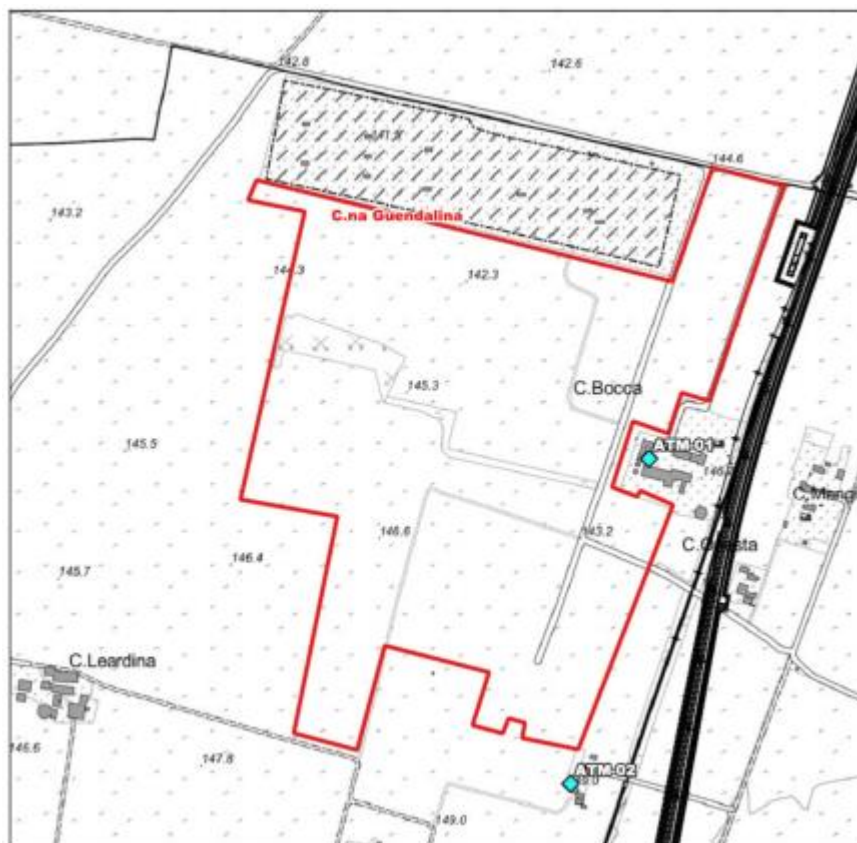


Figura 10 - Localizzazione dei punti di monitoraggio dell'atmosfera

Il campionamento e le analisi con la misurazione della concentrazione delle polveri PM₁₀ e PM_{2,5} durante le operazioni di ritombamento e recupero sono effettuate con cadenza trimestrale.

L'attività, ripresa nell'anno corrente 2023, come nelle campagne precedenti alla sospensione, ha registrato valori in linea con le centraline ARPA per il PM₁₀, ed alcuni puntuali superamenti del PM_{2,5} dovuti soprattutto alla prolungata siccità del periodo.

GENERAL CONTRACTOR 	ALTA SORVEGLIANZA 	
	IG51-00-E-CV-RO-DP98-00-013-A00.DOC Relazione di proroga dell'efficacia della compatibilità ambientale	Foglio 23 di 24

7.4 Amianto aerodisperso

Il monitoraggio dell'amianto aerodisperso in ambiente di vita è predisposto in ottemperanza alla prescrizione 3.31 della D.G.R. n.25 - 7082 della Giunta Regionale del 22 giugno 2018, di approvazione del progetto di recupero ambientale del sito. Tale monitoraggio è eseguito in conformità al Protocollo Gestione Amianto (ver. 02/12/2019), presso i punti da esso stabilito e secondo le frequenze e i criteri di attivazione ivi previsti.

7.5 Recupero ambientale.

La prescrizione 2.11 della DGR 22 giugno 2018, n. 25-7082 prevede la verifica dell'eventuale presenza nel terreno agrario di provenienza differente rispetto allo scotico, di specie esotiche invasive inserite nella *black list* regionale (DGR 46-5100 del 18 dicembre 2012, aggiornata con la D.G.R. n. 1 - 5738 del 7 ottobre 2022). A tal riguardo non è stato apportato terreno vegetale di provenienza esterna al sito.

Nell'ambito dei report periodici sull'avanzamento dei lavori di riqualificazione del sito (prescrizione 3.45 della DGR 22 giugno 2018, n. 25-7082), sono stati anche illustrate (oltre che comunicate) le attività di messa a dimora del filare di gelsi (avvenute nel Lotto 1 e parte Lotto 2) e le relative attività di manutenzione del verde.

8 CONCLUSIONI

Dal documento emerge che dalla pronuncia sulla compatibilità ambientale (DGR 22 giugno 2018, n. 25-7082), il quadro ambientale e vincolistico descritto all'interno dello S.I.A risulta sostanzialmente invariato e, quindi, sono ritenute ancora valide ed esaustive le stime degli impatti in esso contenute; altresì sono confermate le misure mitigative già individuate nel SIA e/o emerse dalle prescrizioni.

Pertanto, al fine di poter concludere le attività di recupero morfologico ed ambientale della cava, essendo che l'attuale avanzamento dei lavori di riqualificazione morfologica è a circa il 50%, è richiesta la proroga per ulteriori n. 5 anni oltre l'attuale scadenza fissata al 22/06/2023, sottolineando che i lavori di recupero morfologico ed ambientale sono condotti in perfetta continuità e coerenza al progetto in origine autorizzato ed alle prescrizioni riportate nell'atto autorizzativo.

<p>GENERAL CONTRACTOR</p>  <p>CODIV Consorzio Collegamenti Integrati Veloci</p>	<p>ALTA SORVEGLIANZA</p>  <p>ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE</p>	
	<p>IG51-00-E-CV-RO-DP98-00-013-A00.DOC Relazione di proroga dell'efficacia della compatibilità ambientale</p>	<p>Foglio 24 di 24</p>

ALLEGATO 1

D.G.R. n. 25-7082 del 22/06/2018



REGIONE
PIEMONTE

GIUNTA REGIONALE

Verbale n. 270

Adunanza 22 giugno 2018

L'anno duemiladiciotto il giorno 22 del mese di giugno alle ore 10:00 in Torino presso la Sede della Regione, Piazza Castello n.165, nella apposita sala delle adunanze di Giunta, si è riunita la Giunta Regionale con l'intervento di ~~Sergio CHIAMPARINO~~ ~~Presidente~~, Aldo RESCHIGNA Vicepresidente e degli Assessori Giuseppina DE SANTIS, Augusto FERRARI, Giorgio FERRERO, Antonella PARIGI, Giovanna PENTENERO, Alberto VALMAGGIA, ~~Francesco BALOCCO~~, ~~Monica CERUTTI~~, ~~Giovanni Maria FERRARIS~~, ~~Antonino SAITTA~~, con l'assistenza di Guido ODICINO nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Sono assenti il Presidente CHIAMPARINO e gli Assessori: BALOCCO, CERUTTI, FERRARIS, SAITTA

(Omissis)

D.G.R. n. 25 - 7082

OGGETTO:

Giudizio di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 12 della l.r. 40/98 in combinato disposto con l'art. 27-bis del d.lgs. 152/06, comprensivo del rilascio dell'autorizzazione al sub-ingresso l.r. 23/16, per il progetto: "Tratta AV/AC - Terzo Valico dei Giovi. Variante ed ampliamento del progetto di recupero ambientale del sito di cava di C.na Guendalina", in Comune di Pozzolo F.ro. proponente COCIV.

A relazione degli Assessori DE SANTIS, VALMAGGIA:

In data 21 agosto 2017, l'ing. Nicola Meistro, in qualità di Direttore del consorzio COCIV, con sede legale in Via Renata Bianchi, 40, 16100 Genova, ha presentato al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale, ai sensi dell'articolo 12, comma 1 della l.r. 40/1998, domanda di avvio della Fase di valutazione della procedura di VIA, relativamente al progetto denominato: "Tratta AV/AC – Terzo Valico dei Giovi – Riqualificazione ambientale C.na Guendalina (Comune Pozzolo Formigaro)", localizzato nei Comuni di Pozzolo Formigaro (AL) e Tortona (AL).

La domanda, unitamente ai relativi allegati, è stata presentata tramite il servizio digitale di presentazione delle istanze on-line, di cui alla d.g.r. 23 marzo 2015, n. 28-1226. Contestualmente, ai sensi dell'art. 12, comma 2 della l.r. 40/1998, il proponente ha provveduto al deposito in formato elettronico degli elaborati progettuali, dello studio di impatto ambientale e della sintesi in linguaggio non tecnico, presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo n. 17 in Torino, nonché presso i soggetti istituzionali di cui alla lettera c) del medesimo articolo della l.r. 40/1998.

Il Nucleo Centrale dell'Organo tecnico regionale, individuato con d.g.r. n. 21-27037 del 12 aprile 1999, come previsto dall'articolo 7 comma 3 della l.r. 40/1998 e specificato dalla d.g.r. citata, verificate la natura e le caratteristiche dell'opera, ha individuato la Direzione Regionale Competitività del Sistema regionale, quale struttura responsabile del procedimento in oggetto e le strutture regionali interessate, in relazione alle specifiche competenze significative per l'approccio integrato all'istruttoria.

Secondo quanto disposto dall'art. 27-bis, comma 2 del d.lgs. 152/2006, la documentazione trasmessa dal proponente è stata pubblicata sul sito web della Regione in data 29 agosto 2017, consentendo l'avvio della fase di verifica di adeguatezza e completezza documentale, prevista dall'art. 27-bis, comma 3 del medesimo decreto.

In data 12 ottobre 2017, in esito alla verifica della completezza documentale, è stato, quindi, pubblicato sul sito web istituzionale l'avviso di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e) del d.lgs. 152/2006, dandone comunicazione alle amministrazioni comunali territorialmente interessate, ai fini della pubblicazione nell'albo pretorio informatico. Tale forma di pubblicità ha tenuto luogo delle comunicazioni di cui agli articoli 7 e 8, commi 3 e 4, della l. 241/1990, secondo quanto disposto dall'art. 27-bis, comma 4 del d.lgs. 152/2006, costituendo, quindi, comunicazione di avvio del procedimento e, in particolare, di avvio della fase di partecipazione del pubblico.

L'intervento in progetto consiste nel ritombamento di un vuoto di cava, provocato da una attività estrattiva attualmente esaurita, mediante riporto di materiali da scavo in qualità di "sottoprodotto" (ai sensi del D.M. 161/2012), provenienti dai lavori di realizzazione della linea ferroviaria del "Terzo valico dei Giovi", ripristinando la morfologia originaria del sito.

Il progetto prevede unicamente interventi legati al recupero ambientale dell'area, escludendo qualsiasi attività di coltivazione mineraria; la superficie interessata dal riporto è pari a circa 372.360 m², mentre il volume di materiali da scavo abbancabile ammonta a circa 1.114.920 m³. La durata prevista per l'intervento è di anni tre a decorrere dalla data di autorizzazione.

Il progetto presentato prevedeva, inoltre, interventi viabilistici per collegare il sito di Cascina Guendalina con la viabilità esistente, localizzati parzialmente, oltre che nel Comune di Pozzolo Formigaro (AL), anche nel limitrofo Comune di Tortona (AL), successivamente stralciati dal proponente.

Conseguentemente, rispetto alle previsioni iniziali del proponente, la realizzazione dell'intervento necessita unicamente dell'autorizzazione al subingresso, con variante ed ampliamento del progetto di recupero ambientale, che viene rilasciata con il presente atto, ai sensi della l.r. 23/2016, in modo coordinato con l'espressione del giudizio di compatibilità ambientale, secondo quanto disposto dagli artt. 12 e 13 della l.r. 40/1998, in combinato disposto con l'art. 27-bis del d.lgs. 152/2006.

A seguito del deposito degli elaborati progettuali e dello studio di impatto ambientale non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.

Considerazioni inerenti l'iter autorizzativo del progetto: "Tratta AV/AC – Terzo Valico dei Giovi"

In merito all'iter autorizzativo del progetto: "Tratta AV/AC – Terzo Valico dei Giovi", si rileva quanto segue.

Il "Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica" (CIPE):

- con deliberazione 21 dicembre 2001, n. 121 (G.U. n. 51/2002 S.O.), ai sensi dell'art. 1 della l. n. 443/2001, approvava il 1° programma delle opere strategiche, includendo, nell'ambito del "Corridoio plurimodale tirrenico – Nord Europa" alla voce "Sistemi ferroviari", l'asse ferroviario Ventimiglia-Genova-Novara-Milano (Sempione);
- con deliberazione n. 78/2003, approvava il progetto preliminare, a seguito di parere favorevole della Regione Piemonte, espresso con D.G.R. n°56-9903 del 8/7/2003, ai sensi dell'art. 3, comma 4 ex D.lgs 190/2002;
- con deliberazione n. 80 del 29 marzo 2006, approvava il progetto definitivo con le prescrizioni e le raccomandazioni proposte dal MIT, anche ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, a seguito di parere favorevole espresso dalla Regione Piemonte con D.G.R. n 22-1811 del 19 dicembre 2005;
- con deliberazione n. 84 del 18 novembre 2010, approvava la realizzazione dell'opera in sei lotti costruttivi autorizzando contestualmente il primo lotto.

L'allora Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare (MATTM):

- con determinazione n. 18482 del 2 agosto 2013, approvava le opere relative alla fase 1 del lotto 1 – 1° Stralcio di Cantierizzazione;
- con determinazione n. 24380 del 24 ottobre 2013, approvava il Piano di utilizzo presentato da COCIV riferito alle opere attinenti i primi due lotti;
- con determinazione n. 21283 del 27 giugno 2014, approvava le opere relative alla fase 1 del lotto 1;
- con determinazione n. 35438 del 30 ottobre 2014, approvava le opere relative alla fase 1 del lotto 2.

In merito al Piano di reperimento di gestione dei materiali litoidi, di cui alla legge regionale 17 novembre 2016, n. 23, si rileva quanto segue:

- il Piano di gestione dei materiali di scavo, a suo tempo presentato dal proponente, unitamente al progetto definitivo, ai sensi dell'allora legge regionale 3 dicembre 1999, n. 30, prevedeva per le opere pubbliche inserite in accordi Stato-Regione, la predisposizione di un Piano di reperimento dei materiali litoidi necessari per l'esecuzione di tali opere; tale Piano così concepito, autorizzato dal CIPE con delibera n. 80/2006, è risultato non più attuabile integralmente in quanto, considerato il periodo intercorso (che va dal 2006 ad oggi), sono mutate le condizioni territoriali e amministrative di alcuni dei siti di allocazione allora individuati dal progetto;
- nel rispetto di quanto previsto dall'allora l.r. 30/1999, il Consorzio COCIV S.p.A. (General Contractor) trasmetteva, nell'ottobre 2012, alla Regione Piemonte gli elaborati relativi all'Aggiornamento del Piano di reperimento dei materiali litoidi comprensivo del Piano del Traffico;
- con D.G.R. n. 1-6863 dell'11 dicembre 2013 la Regione Piemonte approvava l'aggiornamento del Piano di reperimento dei materiali litoidi e il relativo Piano del traffico per la realizzazione dei lotti 1 e 2 e forniva indicazioni da recepirsi nel successivo Aggiornamento del Piano per i lotti 3, 4 e 5;
- successivamente, con nota del 12 settembre 2014, il Consorzio COCIV presentava un aggiornamento del Piano del Traffico, relativamente al Piano di reperimento dei materiali litoidi dei lotti 1 e 2, per gli adempimenti di cui alla citata l.r. 30/1999 e dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990 e s.m.i. e della l.r. 7/2005;
- il MATTM con Provvedimento Direttoriale prot. DVA – 2014 – 0038413 del 20/11/2014 approvava un ulteriore Aggiornamento del Piano di Utilizzo – Lotti 1 e 2;
- con D.G.R. n. 9-1531 dell'8 giugno 2015 la Regione Piemonte approvava l'aggiornamento del Piano del Traffico, relativamente al Piano di reperimento dei materiali litoidi dei lotti 1 e 2, per gli adempimenti di cui alla l.r. 30/1999 e forniva indicazioni da recepirsi nel successivo Aggiornamento del Piano per i lotti 3, 4 e 5;
- successivamente il MATTM, con Provvedimento Direttoriale prot. DVA – 2015 – 0000325 del 16/09/2015, approvava un ulteriore Aggiornamento del Piano di Utilizzo – prescrivendo per i lotti 3, 4 e 5 di stralciare alcuni siti tra cui quello in località Guendalina o di instaurare opportune azioni di concertazione con la Regione Piemonte, al fine di eventuali modifiche al vigente Piano;
- con nota del 23 agosto 2016, il Consorzio COCIV, presentava un ulteriore aggiornamento del Piano di reperimento dei materiali litoidi nell'ambito del progetto riguardante la linea ferroviaria AV/AC "Milano-Genova-III Valico dei Giovi", per gli adempimenti di cui alla l.r. 30/1999, ai fini dell'avvio del procedimento ai sensi della l. n. 241/1990 e s.m.i.. Tale Piano aggiornava, in riferimento alla progettazione esecutiva dell'opera, i precedenti Piani, rispetto ai quali la

Regione Piemonte aveva già espresso il proprio parere con la D.G.R. n. 1-6863 dell' 11 dicembre 2013, e successivamente con la D.G.R n. 9-1513 dell' 8 giugno 2015;

- con D.G.R. n. 1-5386 del 18 luglio 2017 la Regione Piemonte approvava l'aggiornamento del Piano di reperimento dei materiali litoidi, tale deliberazione forniva l'aggiornamento dei siti estrattivi, di deposito e di riqualificazione ambientale applicando criteri di selezione e di classificazione derivanti dall'analisi del territorio e della qualità ambientale e paesaggistica, a fronte di un fabbisogno di conferimento materiali da scavo (2.705.735 metri cubi in banco), ed inseriva nei siti di deposito prioritari anche C.na Guendalina del Comune di Pozzolo Formigaro (AL) con una potenzialità di 740.741 metri cubi in banco corrispondenti a circa 1.000.000 di metri cubi in posto;
- successivamente il MATTM con Provvedimento Direttoriale prot. DVA – 2017 – 0000309 del 31/10/2017 approvava un ulteriore Aggiornamento del Piano di Utilizzo, prescrivendo di demandare alla Regione Piemonte, sia la facoltà di decidere sulla necessità di eventuali subingressi da parte del Consorzio COCIV in autorizzazioni a terzi, prima dell'utilizzo di nuovi siti in Piemonte, sia il reinserimento del sito di deposito in località Guendalina;
- la succitata D.G.R. n. 1-5386 del 18 luglio 2017 formulava una valutazione complessiva positiva del Piano presentato, in termini di bilancio produzione/riutilizzo/deposito delle terre e rocce da scavo, prevedendo, per le varie realtà territoriali interessate dagli interventi, specifiche prescrizioni o il ricorso a verifiche di carattere tecnico, necessarie per rendere compatibili gli interventi proposti. In merito al progetto in località C.na Guendalina del Comune di Pozzolo Formigaro, tale deliberazione prescriveva la sottoposizione del progetto di rimodellazione morfologica, deposito e recupero ambientale del sito alla fase di valutazione della procedura di VIA ai sensi della l.r. 40/1998 e contestuale rilascio dell'autorizzazione ai sensi della l.r. 23/2016.

Descrizione sintetica del progetto presentato

Il sito di cava denominato "C.na Guendalina" è ubicato in Comune di Pozzolo Formigaro, in prossimità della C.na Romanellotta, dove è ubicato sia l'impianto di trattamento che il sito di decantazione dei materiali scavati nei cantieri del progetto del Terzo Valico dei Giovi con fresa meccanica a piena sezione (*Tunnel Boring Machine – TBM*).

L'area di intervento complessiva interessa una superficie di circa 417.800 metri quadri, mentre i volumi da conferire nel sito sono stati stimati in circa 1.114.920 metri cubi. Il sito verrà recuperato riportando su tre lati le quote preesistenti al progetto di cava e ripristinando la medesima morfologia pianeggiante del contesto circostante. Sulla base del cronoprogramma dell'opera, la durata prevista per la realizzazione dei lavori risulta complessivamente pari a tre anni.

In accordo con gli indirizzi contenuti nell'ultimo Piano di reperimento dei materiali litoidi autorizzato, l'intervento prevede il ripristino di aree con riuso agrario, a prato stabile, oltre alla realizzazione di fasce tampone di filari di gelso.

Istruttoria

Nell'ambito dei lavori istruttori dell'Organo tecnico regionale, il Responsabile di procedimento, attuando quanto previsto dagli art. 12 e 13 della l.r. 40/1998, in combinato disposto con l'art. 27-bis del d.lgs 152/2006, ha indetto dapprima una conferenza di servizi istruttoria, ai sensi dell'art. 14, comma 1 della legge 241/1990, finalizzata all'esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti nella procedura di VIA in oggetto e nei procedimenti autorizzativi connessi, alle cui sedute sono stati convocati i soggetti territoriali e istituzionali interessati di cui all'art. 9 della citata legge regionale, l'ARPA Piemonte in quanto supporto tecnico-scientifico dell'Organo tecnico regionale, nonché i funzionari nominati dalle singole Direzioni regionali coinvolte nell'istruttoria tecnica. Alla conferenza di servizi istruttoria è stato invitato a partecipare anche il proponente, secondo quanto disposto dall'art. 13, comma 6 della l.r. 40/1998.

La prima seduta della conferenza di servizi istruttoria si è tenuta in data 22 novembre 2017, presso la sede comunale di Pozzolo Formigaro, con contestuale sopralluogo presso il sito di

intervento; a seguito delle prime risultanze istruttorie e dei pareri e contributi tecnici pervenuti, il responsabile del procedimento ha, quindi, richiesto al proponente integrazioni alla documentazione presentata, con nota prot. n. 2676/2018 del 12 gennaio 2018, con conseguente interruzione dei termini istruttori.

In data 12 febbraio 2018, l'ing. Nicola Meistro, in qualità di Direttore del consorzio COCIV, ha presentato al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale, la documentazione integrativa richiesta con conseguente riavvio dell'iter istruttorio.

Il Responsabile del procedimento ha, quindi, indetto la conferenza di servizi di cui all'art. 27-bis, comma 7, svolta ai sensi dell'art. 14-ter della legge 241/1990, ai fini del rilascio dei titoli abilitativi necessari, verificata la sussistenza dei necessari presupposti di compatibilità ambientale, con convocazione dei lavori in data 27 febbraio 2018. In pari data, si è svolta la seconda seduta dell'organo tecnico regionale.

Secondo quanto disposto dal citato articolo 27-bis, comma 7 del d.lgs. 152/2006, la sopra richiamata data di convocazione dei lavori della conferenza di servizi definisce il termine per la conclusione del procedimento di VIA in oggetto con il contestuale rilascio dei titoli abilitativi richiesti, fissato dalla disciplina statale vigente in 120 giorni a decorrere da tale data.

Durante la conferenza di servizi, il proponente ha illustrato la documentazione integrativa trasmessa ed ha consegnato una nota tecnica, in riscontro all'Ordinanza del Comune di Pozzolo del 29 gennaio 2018, prot. n. 869, avente ad oggetto: "Istituzione divieto di circolazione veicolare di mezzi aventi portata complessiva superiore ai 75 quintali sulla strada comunale Fossato", che illustra come il percorso viabilistico dei mezzi, riproposto a seguito delle integrazioni richieste, si configuri come mero attraversamento della viabilità oggetto dell'ordinanza. Il proponente ha, inoltre, depositato nella medesima sede l'atto aggiuntivo n. 1 al contratto di subcomodato debitamente registrato. Il Comune di Pozzolo Formigaro ha consegnato una propria nota, datata 27.02.2018, con il quale, visti i pareri espressi dall'Amministrazione nelle conferenze di servizi relative agli aggiornamenti del Piano cave e visto, altresì, il ricorso promosso dal medesimo Comune di Pozzolo Formigaro al TAR di Torino per l'annullamento della sopra citata D.G.R. 1-5386 del 18.07.2017, ha anticipato il dissenso alla proposta progettuale in esame.

In tale sede, il Responsabile del procedimento ha, quindi, dato lettura dei seguenti pareri e contributi tecnici pervenuti:

- nota della Città di Tortona – Settore Lavori Pubblici e CUC – Territorio e ambiente, protocollo n. 5907 del 26 febbraio 2018 con la quale si esprime parere favorevole;
- parere della Direzione Opere Pubbliche, Settore Infrastrutture Strategiche, prot. n. 17174 in data 22.02.2018, con il quale si comunica l'impossibilità ad esprimersi, vista la situazione d'incertezza giuridica, amministrativa e tecnica a causa dei ricorsi pendenti presso il TAR contro la DGR n. 15386 del 18.07.2018;
- parere favorevole dell' ASL, competente per territorio, Dipartimento di Prevenzione, Servizio Igiene e Sanità Pubblica, prot. 20496 del 23 febbraio 2018, con il quale si esprime parere favorevole.

Nella medesima sede, il Responsabile del procedimento ha illustrato le risultanze dell'istruttoria dell'organo tecnico regionale, condotta con il supporto tecnico-scientifico di ARPA, da cui emerge la sussistenza dei presupposti per il rilascio di un giudizio di compatibilità ambientale positivo, presupposto necessario per il conseguente rilascio dei titoli abilitativi richiesti, unitamente alle proposte di prescrizioni e condizioni di carattere ambientale, tecnico e minerario, come risultanti dall'istruttoria dello stesso organo tecnico regionale e dall'istruttoria del Settore Polizia mineraria, cave e miniere della Regione, inerente l'autorizzazione ai sensi della legge 23/2016, ai fini della necessaria condivisione.

In merito alle competenze della conferenza di servizi relative al rilascio dei titoli abilitativi, il complesso dei pareri pervenuti ha consentito, in quella sede, di determinare quale posizione prevalente quella favorevole all'approvazione del progetto in esame.

Successivamente, è pervenuto il parere favorevole con prescrizioni sulla viabilità, della Provincia di Alessandria Direzione Ambiente prot. 16480 del 28 febbraio 2018.

Valutato, conseguentemente, che:

- il COCIV è tenuto ad adempiere alle prescrizioni contenute nella deliberazione CIPE 80/2006 di approvazione del progetto definitivo del "Terzo Valico" e nelle deliberazioni della Giunta regionale di approvazione del Piano di reperimento dei materiali litoidi, d.g.r. n. 1-6863 dell'11.dicembre 2013, d.g.r. n 9-1531 dell'8 giugno 2015 e d.g.r. n. 1-5386 del 18 luglio 2017; nel corrispondente Piano di Utilizzo (PUT) e nella deliberazione della Giunta regionale 22 febbraio 2016, n. 23-2943, relativamente al monitoraggio delle acque sotterranee;
- i valori di fondo naturale di cui alle vigenti normative dovranno essere definiti prima dell'inizio lavori, basandosi su apposito Piano di accertamento per definire i valori di fondo da assumere, presentato dal proponente ed eseguito in contraddittorio con l'Agenzia regionale di protezione ambientale (ARPA), alla presenza del Settore polizia mineraria, cave e miniere della Regione;
- il materiale da utilizzare per il ritombamento dovrà provenire esclusivamente dai lavori di realizzazione della tratta piemontese A.V./A.C. Terzo Valico dei Giovi e rispettare i limiti della tabella I, colonna A dell'Allegato V alla Parte IV del d.lgs. 152/2006, come considerato e valutato nel parere 1859 del 1 settembre 2015 della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto Ambientale – VIA e VAS, acquisito come parte integrante nella determinazione della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 335 del 16 settembre 2015 e successivi provvedimenti territoriali del MATTM;
- l'impiego dei materiali di cui sopra dovrà rispettare la disciplina del d.lgs. 120/2017. Tali materiali non dovranno, comunque, costituire fonte di contaminazione diretta o indiretta per le acque sotterranee e per l'ambiente;
- il progetto proposto, anche a seguito degli adeguamenti progettuali attuati nel corso del procedimento, prevede una soluzione viabilistica con accesso alla cava dal lato sud-est, con arretramento dell'ingresso in posizione più prossima alla cava Romanellotta rispetto alla soluzione iniziale, che riduce notevolmente i tragitti dei mezzi di trasporto e l'interessamento del territorio circostante. Tale soluzione interessa esclusivamente la percorrenza su piste di cantiere a servizio dell'opera AV/AC Terzo Valico dei Giovi e, pertanto, l'autorizzazione per l'adeguamento della viabilità di accesso all'area oggetto di intervento (adeguamento di una parte della Strada Comunale Cerca - tratto Pozzolo Formigaro e realizzazione dei relativi raccordi con la pista "OP02" di servizio per la costruzione della linea AV/AC del "Terzo Valico"), di competenza del Comune di Pozzolo Formigaro, non risulta più necessaria;
- analogamente, l'autorizzazione per l'adeguamento della viabilità di accesso all'area oggetto di intervento (realizzazione di una rotatoria in corrispondenza dell'incrocio tra Strada Comunale Cerca – tratto Tortona, Via Bellaria e la pista "OP02"; realizzazione accesso da Via Bellaria alla C.na Guendalina), di competenza del Comune di Tortona, non risulta più necessaria;
- il recupero morfologico del sito avverrà attraverso il riporto, nell'ultimo metro di riempimento, di uno strato di 50 centimetri di materiale di idonea permeabilità, simile a quello del terreno in situ, amianto assente, comunque non superiore ai valori di soglia del fondo naturale, con, al di sopra, un ulteriore strato di 50 cm di terreno agrario.

In conclusione, alla luce di tutta la documentazione pervenuta, viste le risultanze della Conferenza di Servizi, di quanto evidenziato dagli approfondimenti tecnici eseguiti nel corso dell'istruttoria dall'Organo tecnico regionale con il supporto tecnico-scientifico di ARPA, si ritiene sussistano i presupposti per il rilascio di un giudizio di compatibilità ambientale positivo, relativamente al progetto "Tratta AV/AC – Terzo Valico dei Giovi – Riqualificazione ambientale C.na Guendalina (Comune Pozzolo Formigaro)", localizzato in Comune di Pozzolo Formigaro (AL), subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali dettagliatamente descritte nell'allegato A alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante, e conseguentemente per il rilascio contestuale dell'autorizzazione al subingresso, con variante ed ampliamento del progetto di

recupero ambientale, ai sensi della l.r. 23/2016, secondo quanto disposto dagli artt. 12 e 13 della l.r. 40/1998, in combinato disposto con l'art. 27-bis del d.lgs. 152/2006, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni dettagliatamente descritte nel medesimo allegato A alla presente deliberazione.

Attestato che la presente deliberazione della Giunta regionale non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016.

Vista la l.r. 14 dicembre 1998, n. 40;

vista la l.r. 26 aprile 2000, n. 44;

visto il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

visto il d.lgs. 30 maggio 2008 n. 117;

visto il d.lgs. 13 giugno 2017, n. 120;

visto il d. lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

visto il Documento Programmazione Attività Estrattive (DPAE) I° stralcio, approvato con d.g.r. n. 27 - 1247 del 6 novembre 2000;

visto l'art. 56 dello Statuto;

per tutto quanto sopra esposto ed accogliendo le proposte dei relatori, la Giunta Regionale, con voto unanime espresso nelle forme di legge,

d e l i b e r a

- di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 12 della l.r. 40/1998 in combinato disposto con l'art. 27-bis del d.lgs. 152/2006, comprensivo del rilascio dell'autorizzazione al subingresso, ai sensi della l.r. 23/2016, inerente il progetto: "Tratta AV/AC – Terzo Valico dei Giovi – Variante ed ampliamento del progetto di recupero ambientale del sito di cava di Cascina Guendalina", localizzato in Comune di Pozzolo Formigaro (AL), presentato dal Consorzio COCIV - Genova (GE), subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali e delle prescrizioni dettagliatamente descritte nell'allegato A alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante, per le motivazioni dettagliatamente espresse in premessa, inerenti in particolare i seguenti aspetti:

- il progetto proposto, anche attraverso gli adeguamenti progettuali attuati nel corso del procedimento, è conforme alle linee guida del D.P.A.E. primo stralcio;
- il totale riempimento dei vuoti di cava ed il loro successivo recupero ambientale proposto non compromette le capacità riproduttive delle risorse naturali coinvolte;
- il progetto è stato inoltre preliminarmente valutato nel Piano di reperimento dei materiali litoidi e relativo Piano del traffico, approvati dalla Regione Piemonte con D.G.R. n. 1-5386 del 18 luglio 2017;
- il cronoprogramma dei lavori consente la realizzazione degli interventi di recupero morfologico ed ambientale in stretta successione temporale ai lavori di abbancamento e garantisce, nel contempo, la restituzione all'originaria destinazione del sito, oltre alla messa a dimora sulla scarpata, in fregio all'esistente impianto fotovoltaico, di 1400 esemplari arbustivi e la

realizzazione di filari di gelso, previsti in progetto, con messa a dimora di 394 esemplari arborei;

- la viabilità di accesso alla cava, a seguito delle modificazioni apportate nel corso dell'iter istruttorio, riduce notevolmente i tragitti dei mezzi di trasporto e l'interessamento del territorio circostante;
- di stabilire che il presente giudizio di compatibilità ambientale, comprensivo del rilascio dell'autorizzazione al subingresso, ai sensi della l.r. 23/2016, ha efficacia per anni 5 (cinque) dalla data del presente atto, secondo quanto disposto dall'art. 25, comma 5 del d.lgs. 152/2006;
- di stabilire, inoltre, che il proponente comunichi all'ARPA Piemonte, Dipartimento Ambiente e Natura, con almeno 15 giorni di anticipo, la data di inizio lavori;
- di dare atto che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

Secondo quanto disposto dall'art. 27-bis, comma 9, del d.lgs. 152/2006, le prescrizioni inerenti il rilascio dell'autorizzazione al subingresso, ai sensi della l.r. 23/2016, contenute nell'allegato A alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante, sono controllate e sanzionate con le modalità previste dalla medesima legge regionale, da parte dell'amministrazione competente per materia.

L'inizio lavori potrà avvenire solo a seguito della presentazione della fideiussione, calcolata in € 4.471.500,00 (quattromilioniquattrocentosettantunmilacinquecento) per i lavori di recupero morfologico ed ambientale dell'intera area e suddivisa in tre lotti di dimensioni congruenti calcolati in € 1.490.500,00 (unmilionequattrocentonovantamilacinquecento).

Copia della presente deliberazione sarà inviata al proponente e a tutti i soggetti interessati, nonché depositata presso la Direzione Regionale Competitività del Sistema regionale e presso l'Ufficio Deposito Progetti della Regione.

Ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni dalla data di comunicazione e piena conoscenza dell'atto amministrativo, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal codice civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto, dell'art. 5 della l.r. 22/2010 nonché dell'art. 23, comma 1), lett. a) e dell'art. 40 del d.lgs. n. 33/2013.

(Omissis)

Il Vicepresidente
della Giunta Regionale
Aldo RESCHIGNA

Direzione Affari Istituzionali
e Advocatura
Il funzionario verbalizzante
Guido ODICINO

Estratto dal libro verbali delle deliberazioni assunte dalla Giunta Regionale in adunanza 22 giugno 2018.

cr/pn

Giudizio di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 12 della l.r. 40/1998 in combinato disposto con l'art. 27-bis del d.lgs. 152/2006, comprensivo del rilascio dell'autorizzazione al sub-ingresso, ai sensi della l.r. 23/2016, inerente il progetto: "Tratta AV/AC – Terzo Valico dei Giovi – Variante ed ampliamento del progetto di recupero ambientale del sito di cava di Cascina Guendalina", localizzato in Comune di Pozzolo Formigaro (AL), presentato dal Consorzio COCIV - Genova (GE).

Elenco delle condizioni ambientali del provvedimento di VIA e delle condizioni e misure supplementari relative ai titoli abilitativi compresi nel medesimo provvedimento

Modalità di attuazione del monitoraggio di cui all'art. 28 del d.lgs. 152/2006

1. Premessa.

Ai sensi dell'art. 28, comma 1 del d.lgs. 152/2006, il proponente è tenuto a ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA, secondo le modalità stabilite al comma 3 del medesimo articolo.

In particolare, al fine di consentire ad ARPA il controllo delle condizioni previste per la realizzazione degli interventi, secondo quanto disposto dall'art. 8, comma 2 della l.r. 40/1998, il proponente dovrà comunicare, con congruo anticipo, al Dipartimento ARPA territorialmente competente l'inizio ed il termine dei lavori e trasmettere, nel rispetto dei tempi di seguito indicati, apposite dichiarazioni del Progettista o del Direttore dei lavori, accompagnate da relazioni esplicative, relativamente all'attuazione delle misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse nella documentazione progettuale presentata ed integrate da quelle contenute nel presente atto.

Ai sensi dell'art. 27-bis, comma 9, del d.lgs. 152/2006, le condizioni e le misure supplementari relative ai titoli abilitativi rilasciati contestualmente al provvedimento di VIA, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia.

2. Condizioni ambientali del provvedimento di VIA

Progettazione esecutiva

Termine per la Verifica di ottemperanza: *Ante operam* (fase di progettazione esecutiva) e in *Corso d'opera* (per la 2.6, 2.7 e 2.8)

Per quanto attiene alla necessità di assicurare una maggiore efficacia della progettazione degli interventi di recupero ambientale ed una maggiore compatibilità con gli obiettivi di salvaguardia e valorizzazione del territorio rurale che la Regione persegue, gli interventi di ripristino in fase di progettazione esecutiva dovranno prevedere quanto segue (*ante operam*):

- 2.1 si dovranno prevedere degli interventi di ricostituzione della risorsa pedologica e di recupero ambientale ai fini agricoli e/o naturalistici delle aree oggetto di deposito tale da restituire il terreno agli usi agricoli analoghi a quelli precedentemente praticati. Tale progettazione dovrà dare evidenza delle tipologie di interventi preparatori necessari all'utilizzo agricolo che, per garantire le maggiori potenzialità agronomiche, dovranno migliorare le condizioni del suolo scoticato e accantonato prima dell'inizio dell'attività estrattiva, da ridistendere una volta terminate le operazioni di ritombamento;
- 2.2 si dovranno prevedere uno strato di terreno vegetale di riporto di almeno 50 cm su tutta l'area, in luogo dei previsti 40 cm, al fine di consentire una miglior lavorabilità del terreno restituito all'uso agricolo, in particolare per la fase di aratura, salvaguardandolo altresì da eventuali fenomeni di erosione dovuti all'azione dell'acqua e del vento;
- 2.3 si dovranno garantire l'invarianza idraulica. La gestione dello smaltimento delle acque meteoriche, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, non dovrà aggravare la

[Firma]

situazione delle aree adiacenti. Al proposito, il piano di riempimento dovrà prevedere il posizionamento di materiali di riporto che garantiscano un effetto filtrante analogo a quello precedentemente presente sul sito. Per tutti gli strati, con un accorgimento particolare per lo strato immediatamente sottostante allo strato di terreno vegetale di riporto, si dovrà evitare la presenza di sostanze argillose in quantità tali da ostacolare la filtrazione dell'acqua piovana;

- 2.4 dovranno essere indicati modalità e tempi con cui saranno realizzati gli interventi di ripristino ambientale che dovranno integrarsi nell'ambiente e paesaggio rurale tipico del territorio in cui è ubicata l'area di intervento;
- 2.5 si dovranno prevedere, negli interventi di ripristino ambientale, l'utilizzo di specie arboree, arbustive ed erbacee autoctone adatte alle condizioni stazionali; inoltre, al fine di garantire la riuscita di questi interventi e l'attecchimento delle specie vegetali, dovrà essere effettuata una manutenzione obbligatoria per almeno tre anni dal termine dei lavori di realizzazione delle opere a verde.
- 2.6 per quanto riguarda la gestione della fase di cantiere e le specie da utilizzare negli interventi di recupero ambientale, gli interventi dovranno rispettare quanto previsto dalla D.G.R. n. 33-5174 del 12 giugno 2017 che ha aggiornato gli elenchi delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte (Black List) che determinano o che possono determinare particolari criticità sul territorio e per le quali è necessaria l'applicazione di misure di prevenzione/gestione/lotta e contenimento. La D.G.R. ha contestualmente approvato il documento "Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale";
- 2.7 nella gestione della fase di cantiere dovrà essere effettuata una verifica delle possibili interferenze determinate dalle attività di ripristino morfologico nei confronti dei canali e dei pozzi irrigui localizzati in prossimità delle aree di intervento. Nel caso in cui si evidenziassero possibili interferenze, dovranno essere individuate ed attuate soluzioni progettuali volte ad assicurare l'approvvigionamento idrico agli aventi diritto ed il mantenimento e la funzionalità del reticolo irriguo da concordarsi con il Consorzio Irriguo di secondo grado "Alessandrino Orientale - Scrivia" (presso Comune di Tortona - Corso Alessandria, 62 - 15057 Tortona - Tel. 335.230515).
- 2.8 infine si rammentano, complementariamente alle prescrizioni tecniche specifiche per il caso in esame, le prescrizioni generali già approvate con Deliberazione della Giunta Regionale 18 luglio 2017, n. 1-5386 pubblicata dalla Regione Piemonte sul BU n.31 del 03/08/2017 "LLRR 30/1999 e 23/2016. Piano di reperimento dei materiali litoidi finalizzato alla realizzazione della Linea ferroviaria AV/AC Milano-Genova "Terzo Valico dei Giovi". Approvazione dell'aggiornamento 2017".

Fase di cantiere e di esercizio

Termine per la Verifica di ottemperanza: *Corso d'opera e Post operam* (fase di esercizio)

- 2.9 le opere a verde dovranno essere eseguite nelle stagioni idonee (primavera ed autunno); al fine di garantire l'attecchimento del materiale vegetale utilizzato, il proponente dovrà prevedere un periodo di manutenzione di tali opere, da svolgersi almeno nell'anno successivo alla realizzazione delle stesse, che preveda la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o un ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboree ed arbustive ricostituite;
- 2.10 in relazione alla movimentazione di inerti si raccomanda di mantenere separato il terreno di scotico (*topsoil*) al fine di consentire il suo utilizzo per la ricostruzione del substrato superficiale del terreno su cui effettuare le operazioni di recupero a verde previste;
- 2.11 nelle operazioni di gestione del terreno agricolo di provenienza differente rispetto allo scotico, si dovrà porre particolare attenzione a verificare l'eventuale presenza di specie esotiche invasive inserite nella black list regionale (D.G.R. n. 33-5174 del 12 giugno 2017); nella fase di cantiere ed in quella d'esercizio ed almeno per i primi anni nei quali è prevista la manutenzione delle aree recuperate a verde (es. scarpate arginali) dovranno essere

eseguiti, qualora necessari, interventi di eliminazione e/o contenimento delle specie eventualmente presenti nelle aree interferite dai lavori (anche qualora queste si fossero insediate dopo il loro avvio) secondo le tecniche più idonee (taglio, sfalcio, cercinatura, utilizzo di erbicidi), coerentemente a quanto riportato nella bibliografia di settore, con particolare riferimento alle schede monografiche redatte dal gruppo di lavoro regionale disponibili al seguente link:

"http://www.regione.piemonte.it/ambiente/tutela_amb/esoticheinvasive.htm";

- 2.12 il materiale alloctono in ingresso dovrà rispettare le soglie di riferimento assunte dal piano di accertamento eseguito in contraddittorio con Arpa per definire i valori di fondo naturale dell'areale intorno alla C.na Guendalina;
- 2.13 in relazione al clima acustico, le eventuali ulteriori misure mitigative, individuate a seguito dello specifico monitoraggio acustico in corso d'opera, svolto dal proponente e finalizzato a valutare la reale condizione ai ricettori durante il conferimento dello smarino, andranno verificate e concordate con Arpa Piemonte, prima della loro attuazione.

Piano di monitoraggio ambientale

- 2.14 con riferimento alle acque sotterranee, in considerazione della tipologia di ritombamento, dovrà essere aggiunta nel monitoraggio in corso d'opera, oltre ai parametri di base e agli idrocarburi, la determinazione annuale dei metalli, attualmente prevista solo nell'ante opera;
- 2.15 per i parametri non ricompresi nella tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte IV del d.lgs. 152/2006, dovranno essere rispettate le prescrizioni ministeriali, unitamente al disciplinare sui materiali additivati con tensioattivi.
- 2.16 in merito ai controlli e monitoraggi ambientali a tutela dell'ambiente di vita e dei luoghi di lavoro, ci si deve riferire, per quanto non espressamente indicato a quanto già istituito come prassi consolidata per tutti gli altri siti di deposito del Cociv già autorizzati.

3. Condizioni e misure supplementari relative ai titoli abilitativi rilasciati

Raccomandazioni ed adempimenti in attuazione dei disposti normativi specifici:

- 3.1 Il proponente deve indicare, prima dell'inizio lavori, l'esecutore dei lavori che deve presentare, almeno 8 giorni prima dell'inizio dei lavori, la denuncia di esercizio ai sensi degli articoli 6 e 28 del D.P.R. 9 aprile 1959, n. 128, alla Regione Piemonte ed all'Amministrazione Comunale in cui è ubicata la cava. In allegato deve inviare al Settore regionale competente "Documento di Sicurezza e salute" (D.S.S.) di cui all'art. 6 del D.lgs 624/1996 o, in caso di affidamento dei lavori ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi, o comunque quando nello stesso luogo di lavoro sono presenti lavoratori di più imprese, il "D.S.S. Coordinato";
- 3.2 l'area di cava sia recintata, e sia impedito in ogni caso l'accesso all'area durante i lavori di coltivazione e recupero ambientale, secondo i disposti del citato D.P.R.;
- 3.3 durante la coltivazione devono essere adottate tutte le misure per l'abbattimento delle polveri ed in particolare il piazzale e le strade di servizio interne all'area di cava devono essere costantemente umidificati in modo da abbattere la polverosità in cava e nell'ambiente esterno;
- 3.4 tutte le potenziali sorgenti di polveri devono essere dotate di presidi per il contenimento delle emissioni diffuse (sistemi di abbattimento e/o nebulizzazione fissi e/o mobili), correttamente utilizzati e sottoposti a regolare manutenzione. Tutti i malfunzionamenti e gli interventi manutentivi devono essere annotati, con la relativa data, su apposito registro che dovrà essere tenuto in stabilimento a disposizione degli Enti. Qualora i presidi non riescano a garantire un idoneo abbattimento, si dovrà prevedere la realizzazione di incapsulamento delle sorgenti;
- 3.5 per il trasporto di tutti i materiali devono essere utilizzati dispositivi chiusi;
- 3.6 durante il carico, lo scarico o comunque la movimentazione dei materiali, devono essere

llm



adottati tutti gli accorgimenti per ridurre al minimo la produzione di polveri e prevedere, qualora necessario, anche la bagnatura del materiale da movimentare;

- 3.7 devono essere adottati protocolli di sicurezza ai fini della prevenzione di sversamenti di sostanze inquinanti (carburanti, olio o altro) ed assicurati presidi di pronto intervento ambientale da impiegarsi in caso d'incidente;
- 3.8 deve essere assicurata, in corrispondenza della viabilità pubblica, la pulizia del tratto finale della strada di accesso all'area;
- 3.9 in relazione alle immissioni di rumore nell'ambiente, dovute alle sorgenti sonore operanti in cava, il titolare è tenuto al rispetto dei limiti del livello sonoro equivalente (Leq) fissati dal Piano di zonizzazione acustica del territorio comunale; l'esercente è tenuto al rispetto del D. Lgs. 81/2008 in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti dall'esposizione ad agenti chimici fisici e biologici durante il lavoro;
- 3.10 eventuali scarichi di acque tecnologiche o di servizi igienici devono essere autorizzati ai sensi della normativa vigente (D. Lgs 152/06).

Prescrizioni generali:

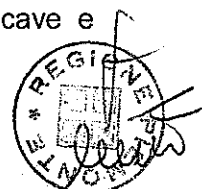
- 3.11 devono essere posti capisaldi quotati in numero non inferiore a 5 (cinque) ubicando i medesimi in posizione idonea per consentire il controllo dell'evoluzione dei lavori; entro 30 giorni dall'autorizzazione dovrà essere trasmessa al Settore Polizia mineraria cave e miniere della Regione Piemonte, planimetria con l'esatta ubicazione e la quota di ogni caposaldo;
- 3.12 nessun lavoro di coltivazione mineraria dovrà essere eseguito al di fuori delle aree di cui ai mappali 37, 38, 39, 40, 42, 124, 126, 130, 138, 148, 150, 152, 159, 165, 166, 173 del Foglio 2, 33, 34, 35, 115, 125, 193, 194, 195, 196, 211, 223, 229 del Foglio 3, censiti al Catasto dei Terreni del Comune di Pozzolo Formigaro così come riportato negli elaborati di progetto;
- 3.13 dovrà essere assicurata durante e al termine della coltivazione la corretta regimazione e il deflusso delle acque meteoriche o presenti nell'area di cava. In particolare devono essere evitati i ristagni di acqua o deflussi non adeguatamente decantati come da progetto approvato;
- 3.14 i piazzali di cava, al termine dei lavori di recupero morfologico, siano sistemati e perfettamente livellati in modo tale da evitare il ristagno delle acque;
- 3.15 ai sensi del c. 5 bis dell'art. 5 del D.lgs 117/2008 il titolare dell'attività estrattiva dovrà tenere un apposito registro delle quantità estratte di rifiuti di estrazione solidi e liquidi generati dall'attività stessa;
- 3.16 il riempimento della cava previsto in progetto con terre e rocce da scavo deve rispettare le normative vigenti in materia;
- 3.17 il riempimento dello scavo dovrà procedere dal basso verso l'alto, fino alle quote e secondo le modalità previste in progetto, con granulometrie decrescenti al fine di ottenere una struttura idonea per il riporto del terreno vegetale ed il successivo riutilizzo;
- 3.18 il Titolare di autorizzazione alla coltivazione di cava ai sensi della l.r. 23/2016 è tenuto a:
 - a) effettuare un rilievo topografico dei luoghi oggetto di autorizzazione, unitamente a eventuali pertinenze ed impianti presenti, riportanti lo stato di fatto al 31 ottobre. Tale rilievo deve essere effettuato almeno con cadenza semestrale e deve essere trasmesso alla Regione ogni anno entro il 30 aprile dell'anno successivo;
 - b) presentare entro il 30 aprile di ogni anno la dichiarazione dei volumi estratti nell'anno precedente, per ogni sito estrattivo, in coerenza con le indicazioni di cui all'art. 28 della l.r. 23/16. Tale dichiarazione deve essere resa anche nel caso in cui il volume estratto sia pari a zero;
- 3.19 sono fatti salvi gli interventi che si rendessero necessari ai fini dell'applicazione delle norme



di Polizia Mineraria e per la tutela e salvaguardia dei diritti di terzi nei termini esplicitamente richiamati nel Codice Civile;

Prescrizioni specifiche:

- 3.20 il materiale da utilizzarsi per i riempimenti dei vuoti di cava deve provenire esclusivamente dai lavori per la realizzazione della tratta piemontese A.V./A.C. Terzo Valico dei Giovi ed in particolare il ritombamento ed il recupero delle aree dovrà essere realizzato in ottemperanza al corrispondente Piano di Utilizzo (PUT) ultimo approvato;
- 3.21 per la viabilità di accesso all'area mineraria dovrà essere recepita la proposta con accesso "Sud est" previa autorizzazioni delle Amministrazioni competenti;
- 3.22 l'accesso e l'uscita dall'area di cava devono essere presidiate al fine della registrazione dei dati relativi all'identificazione e agli orari dei singoli mezzi di trasporto (telecamere), COCIV è tenuto a mettere in atto opportuni controlli a campione per accertare la provenienza e l'idoneità del materiale;
- 3.23 tutti i mezzi d'opera devono essere, conformi alle prescrizioni dettate nella DGR 1-5386 del 18 luglio 2017 relativa all'utilizzo di mezzi poco inquinanti inoltre, devono essere dotati di appositi cartelli ove risulti ben evidenziata la Ditta di trasporto e i siti di prelievo dei materiali di riempimento; i suddetti cartelli devono essere apposti all'esterno della cabina di guida, su entrambi i lati, e di dimensioni tali da consentire un'agevole identificazione dei mezzi;
- 3.24 i mezzi dovranno avere sempre, sia a pieno carico sia vuoti, i cassoni opportunamente coperti con teli per ridurre le emissioni di polveri durante il percorso;
- 3.25 i lavori di rimodellamento e recupero morfologico della cava potranno avere inizio solo previa attuazione e realizzazione di quanto di seguito riportato:
 - il sito sia dotato di idonea segnaletica e l'attuale area di cava venga perimetrata con idonea recinzione d'altezza non inferiore a 2 metri;
 - potrà essere impiegato quale materiale di riempimento solo quello che rispetti i dettami del P.U.T. approvato dal Ministero competente;
- 3.26 la scadenza dell'autorizzazione per il recupero morfologico ambientale dell'area di cava, è fissata in 3 anni successivi alla data della D.G.R. conclusiva del procedimento;
- 3.27 qualora il titolare intenda avvalersi per i lavori di realizzazione del progetto di altra impresa esecutrice, la stessa è tenuta a comunicarne il nominativo all'Amministrazione Regionale ai sensi dell'articolo 13 della l.r. 23/2016;
- 3.28 con frequenza mensile a decorrere dalla data di autorizzazione la società deve rilevare il livello freatico in almeno 3 (tre) piezometri, da mettere in opera a monte e a valle rispetto al moto di falda. I risultati delle misurazioni devono essere espressi in quota assoluta e inviati trimestralmente al Settore polizia mineraria, cave e miniere della Regione Piemonte ed all'Arpa. In caso di eccezionali eventi piovosi e a discrezione delle Amministrazioni le rilevazioni possono avere frequenza più ravvicinata;
- 3.29 il monitoraggio delle acque sotterranee deve essere condotto in conformità alla Deliberazione della Giunta Regionale 22 febbraio 2016, n. 23-2943;
- 3.30 il COCIV è tenuto ad adempiere alle prescrizioni contenute nella deliberazione di approvazione del progetto definitivo del "Terzo Valico", delibera CIPE 80/2006 e nella deliberazione di approvazione del Piano di reperimento dei materiali litoidi D.G.R. n. 1-5386 del 18 luglio 2017. Inoltre è tenuto al rispetto delle prescrizioni di cui all'Approvazione del corrispondente Piano di Utilizzo (PUT);
- 3.31 nell'ottica di una corretta e cautelativa gestione della tematica amianto, vista la Determina Direttoriale DVADEC-2015-0000325 del 16/09/15, il Proponente dovrà predisporre:
 - il Piano di Monitoraggio Ambientale per il parametro amianto, che dovrà essere concordato e condiviso con Regione Piemonte Settore polizia mineraria, cave e miniere, l'ARPA Piemonte ed ASL;



- qualora siano identificate attività lavorative che possano comportare un'esposizione all'amianto per i lavoratori, sia presentato quanto previsto al Titolo IX del D. lgs 81/2008 ed in particolare sia trasmessa la notifica all'organo di vigilanza (Polizia mineraria) ai sensi dell'art. 250 del medesimo D. lgs;
- l'effettuazione di un monitoraggio ambientale dell'amianto aerodisperso presso il sito di deposito e le aree limitrofe comprensivo di ante operam, corso d'opera e post operam con criteri generali analoghi a quanto previsto nel Protocollo Amianto per i cantieri di scavo delle gallerie. La proposta di Piano redatta da Cociv dovrà prevedere un monitoraggio con frequenza giornaliera nelle fasi in cui si utilizzino o si interferisca con i materiali con amianto e con frequenza minore nelle altre fasi. Il suddetto Piano di Monitoraggio dovrà essere concordato con il Settore polizia mineraria, cave e miniere della Regione Piemonte, Arpa Piemonte e ASL competente per territorio;
- l'effettuazione di un monitoraggio delle acque sotterranee inerente l'amianto comprensivo di ante operam, corso d'opera e post operam con frequenza semestrale;
- tale procedura deve contenere le necessarie misure atte a garantire che l'amianto non causi inquinamento dell'aria e delle acque superficiali e sotterranee;

3.32 la scopertura del terreno vegetale, laddove presente, così come i lavori di riempimento previsti dovranno procedere secondo i lotti e le tempistiche di progetto, al fine di limitare gli effetti negativi sul paesaggio e consentire un più sollecito recupero ambientale;

3.33 il terreno vegetale derivante dallo scortico e lo sterile di scopertura, da reimpiegare per il recupero ambientale, dovrà essere stoccato in cumuli di altezza non superiore a 3 m, opportunamente protetti al fine di evitare dilavamenti. I cumuli di terreno vegetale dovranno inoltre essere seminati come da successive specifiche prescrizioni e debitamente trinciati al fine di limitare la disseminazione delle infestanti spontanee;

3.34 il materiale da utilizzare per il ritombamento dovrà rispettare i limiti della tabella 1 colonna A dell'Allegato V alla Parte IV Titolo V del d.lgs. 152/2006, come considerato e valutato nel parere 1859 del 1 settembre 2015 della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto Ambientale – VIA e VAS acquisito come parte integrante nella determinazione della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 325 del 16 settembre 2015 e provenire esclusivamente dai lavori di realizzazione della tratta piemontese A.V./A.C. Terzo Valico dei Giovi. Inoltre possono essere impiegati quei materiali le cui concentrazioni soglia di contaminazione non superino quelli riconosciuti quali caratteristici dell'ambito territoriale con fondo naturale di cui all'art. 1, c. 1, lett. i del citato D.M. 161/12 per tutti i parametri oggetto di superamento nella caratterizzazione del sito di produzione. Tali materiali non dovranno comunque costituire fonte di contaminazione diretta o indiretta per le acque sotterranee. Copia della documentazione inerente la tracciabilità dei materiali deve essere tenuta in cava a disposizione degli uffici competenti, informatizzata e resa disponibile da remoto;

3.35 deve essere previsto un monitoraggio sia della qualità dell'aria sia del rumore ambientale nelle fasi ante operam ed in corso d'opera, con modalità e tempistiche da definirsi con il Settore regionale Polizia mineraria, cave e miniere e con Arpa Piemonte;

Ai fini del recupero ambientale la società è tenuta alle seguenti prescrizioni:

3.36 entro un anno dalla scadenza dell'autorizzazione devono essere eseguiti e completati anche i residui lavori di recupero ambientale;

3.37 gli ultimi due strati di riporto sul materiale di riempimento, dovranno essere così costituiti: uno strato di 50 cm di materiale di idonea permeabilità simile a quello del terreno in situ, amianto assente, comunque non superiore ai valori di soglia del fondo naturale, e al di sopra, un ulteriore strato di 50 cm di terreno agrario;

3.38 le specie erbacee da impiegare per il recupero agricolo, i filari e le essenze arbustive da mettere a dimora sulla scarpata in fregio all'esistente impianto fotovoltaico dovranno essere quelle previste in progetto;

lucca

- 3.39 le scarpate dovranno essere recuperate con specie arbustive in numero complessivo di 1400 circa: Rosa Canina, Crataegus monogyna, Corylus avellana, Euonymus europaeus, Ligustrum vulgaris, Sambucus nigra con sesto d'impianto a settoconce; ed inerbimento con: Lolium perenne, Poa pratensis, Trifolium pratense; Trifolium repens; Dactylis glomerata; Lolium multiflorum, Medicago sativa, Achillea millefolium, Lotus corniculatus;
- 3.40 sulle aree pianeggianti ribassate l'inerbimento dovrà essere realizzato con: Arrhenatherum elatius, Festuca pratensis, Lolium perenne, Dactylis glomerata, Trifolium hybridum, Festuca arundinacea, Trifolium pratense, Poa pratensis, Lotus corniculatus, Onobrychis viciifolia, Anthyllis vulneraria, Achillea millefolium; Sangisorba minor, Plantago lanceolata;
- 3.41 i filari di gelso dovranno avere uno sviluppo di circa 1970 metri lineari per una messa a dimora di circa 394 esemplari di Morus Alba;
- 3.42 per la protezione dei cumuli di terreno vegetale dovranno essere utilizzate le seguenti specie:
- Graminacee: Dactylis glomerata 18%; Festuca pratensis 25%; Lolium multiflorum 7%; Phleum pratense 10%; Arrhenatherum elatius 10%;
 - Leguminose: Lotus corniculatus 12%; Trifolium pratense 8%; Trifolium repens 10%;
- 3.43 il progetto di recupero morfologico e ambientale dovrà comunque essere sviluppato secondo le condizioni dell'articolo 40 bis delle N.d.A. del vigente P.R.G.C.;
- 3.44 per quanto riguarda la messa a dimora delle essenze arbustive e dei filari, per il triennio successivo agli impianti, dovrà essere trasmessa dichiarazione del titolare dell'autorizzazione attestante la regolare esecuzione delle cure colturali in attuazione del piano di coltura e conservazione presentato;
- 3.45 entro il 31 ottobre di ogni anno dovrà essere inviata al Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere della Regione una relazione sull'andamento dei lavori di recupero ambientale eseguiti e da eseguirsi;
- 3.46 al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti;
- 3.47 i lavori di recupero devono essere realizzati secondo le previsioni progettuali e in stretta successione temporale con la conclusione dei lavori di abbancamento;
- 3.48 nel caso in cui sia necessario provvedere al risarcimento delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboreo-arbustive ricostituite, la scelta delle specie da utilizzare dovrà essere effettuata prioritariamente tra le specie che in fase di primo impianto hanno mostrato le maggiori percentuali di attecchimento;
- 3.49 qualora sia accertata la mancata od insufficiente effettuazione delle opere di recupero ambientale previste e prescritte, l'Amministrazione Regionale attuerà quanto previsto dall'articolo 32 della l.r. 23/2016 dando corso, qualora il titolare risulti ancora inadempiente, alle procedure per la revoca dell'autorizzazione e contestuale escussione della fidejussione prestata;
- 3.50 negli interventi di recupero ambientale dovrà essere utilizzato esclusivamente concime organico stabilizzato, o meglio fertilizzanti organici a lenta cessione e comunque procedure in accordo con il Codice di Buona Pratica Agricola ai sensi del D. M. n. 86 del 19/04/1999 al fine di ridurre al minimo eventuali processi di infiltrazione e lisciviazione verso la falda di nitrati e composti azotati in genere;
- 3.51 i lavori di recupero per il resto vengano realizzati secondo le previsioni progettuali e in stretta successione temporale con la conclusione dei lavori di cava;



- 3.52 al fine di ottenere un'ottimale riuscita degli interventi di recupero ambientale prescritti ai punti precedenti, devono essere eseguite tutte le cure colturali e le opere ausiliarie per 3 (tre) anni dalla scadenza dell'autorizzazione.
- 3.53 in esecuzione del disposto dell'art. 33 della l.r. 23/2016, si ritiene che l'importo totale della fidejussione o garanzia bancaria/assicurativa è fissato in Euro 4.471.500,00 (quattromilioniquattrocentosettantunmilacinquecento). Poiché il progetto risulta tecnicamente ripartito su 3 lotti di dimensioni congruenti, distintamente individuati, l'importo della fideiussione da presentare per ogni lotto è fissato in Euro 1.490.500,00 (unmilionequattrocentonovantamilaacinquecento). La liberazione di detta garanzia dovrà avvenire secondo le condizioni precisate al punto successivo. E' comunque salvaguardata la facoltà del soggetto che sarà autorizzato all'esercizio del rimodellamento morfologico e del recupero ambientale, di richiedere, nel corso della vigenza delle autorizzazioni, la liberazione di quota parte dell'importo della fideiussione presentata, in relazione alla progressiva attuazione delle opere di recupero e riqualificazione ambientale.
- 3.54 la fideiussione dovrà contenere le seguenti specifiche:
- a) estinzione solo a seguito di assenso scritto di liberazione da parte del beneficiario . La durata della fidejussione dovrà in ogni caso essere posticipata fino al controllo dell'attuazione delle opere di recupero ambientale; il controllo non potrà avvenire prima di 36 mesi dalla data di scadenza dell'autorizzazione o dalla realizzazione delle ultime opere di recupero ambientale qualora successive;
 - b) esclusione dell'applicazione dell'art. 1957 del Codice Civile;
 - c) obbligo di pagamento delle somme eventualmente dovute, in base alla fidejussione, entro il termine massimo di 30 giorni dal ricevimento della richiesta scritta del beneficiario, restando inteso che, ai sensi dell'art. 1994 del Codice Civile, il fideiussore deve rinunciare al beneficio della preventiva escussione del debitore principale;
 - d) obbligo di pagamento delle somme eventualmente dovute, a seguito di semplice avviso alla Società esercente, senza necessità di preventivo consenso da parte di quest'ultima, che nulla potrà eccepire al fideiussore in merito al pagamento stesso.

